ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sosa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna quotid. e illustr. domenica
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia. Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Giovedì 18 Marzo 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Giovedì 18 Marzo 1897 Num. 77

Roma, 17 marzo 1897

Il Senato francese ha, come la Camera dei deputati, approvato le dichiarazioni dell'Hanotaux: libero così il governo francese di assecondare l'azione coercitiva delle potenze, questa entrerà forse oggi stesso, crediamo, nella sua fase attiva. Sarà efficace? E di questa efficacia si vedranno subito gli effetti? E' lecito dubitarne. Anzitutto gli insorti cretesi non sembrano punto propensi a riconoscere alle potenze il diritto di sostituire la propria volontà alla loro. Due giorni fa l'*Agenzia Stefani* ci comunicava un telegramma — da agenzie russe, inglesi e tedesche originariamente divulgato — da cui appariva che gli insorti, saputo che le potenze si erano benignate di conceder loro l'autonomia, avevano dichiarato che più non desideravano. Ma questa notizia era vera quanto l'altra trasmessa al *Times* dal suo corrispondente di La Canea che il commodoro greco non aveva comunicate ai capi insorti le intimazioni degli ammiragli: cioè falsa. Gli insorti che già hanno proclamata l'annessione dell'isola loro alla Grecia, insistono su essa; sicchè non appare infondato il dubbio che il blocco pacifico a cui la flotta internazionale per ora si limiterebbe, debba mutarsi in aggressione. Nè il colonnello Vassos sembra animato da più miti consigli.

Le notizie che ci vengono trasmesse dal nostro corrispondente ateniese ci dipingono questo ufficiale superiore greco come deciso a ripetere agli ammiragli intimantigli lo sgombero dell'isola, la fiera risposta data già ai primi ordini loro, cioè che ordini egli non ne riceveva che dal suo re. Nè questa può ritenersi una presunzione fiorita in mezzo alla effervescenza patriottica che domina Atene; difatti un telegramma della *Stefani* ci annunzia che il Vassos ha dato ordine che il campo greco di Sfakia sia trasportato nella parte montuosa dell'isola: disposizione codesta che vale più di mille risposte ispirate agli antichi ricordi dell'eroica Grecia.

Agli ammiragli, che in nome della maestà dell'Europa gli intimano di ritornare al Pireo, il colonnello Vassos dice: Venite a scacciarmi — mostrandosi degno della patria che affidandogli la sua bandiera, come l'antica madre spartana gli disse: — o con questa, o in questa ravvolto.

E soldati di ogni nazione sbarcheranno a scacciarlo? E soldati italiani — che non hanno vendicato ancora Abba Carima — faranno offesa agli insorti che difendono la loro terra, a soldati greci che, accomunati agli insorti, combattono per una idea? Sarà uno spettacolo turpe; ma è possibile che vi assistiamo. Del resto, se è vero, che già il principe Costantino si reca alla frontiera ad assumere il comando di due divisioni, e che appena iniziato il blocco la Grecia dichiarerà guerra alla Turchia passando il confine di Tessaglia, i fatti di Creta non saranno che un episodio secondario del grande dramma orientale.

C'è a Corfù una vecchia profezia che la popolazione ora ricorda con fervida speranza. « Quando — dice la profezia — un re Costantino ed una regina Sofia regneranno sulla Grecia, la città di Costantino e la cattedrale di Santa Sofia ritorneranno in mano dei greci. » Ora siccome il duca di Sparta si chiama Costantino e sua moglie — la sorella dell'imperatore di Germania — ha nome Sofia il popolo va ripetendo: « La profezia è compiuta. » Questo non è, nè sarà: troppi interessi sono collegati per impedire che la profezia si avveri, ma il patriottismo greco eccitato non si indugia in considerazioni sottili. Esso mira diritto alla mèta, e se non si verifica all'ultim'ora un qualche miracolo, avrà se non altro costretto le potenze a rifare i conti e a meditare se convenga loro, per amore dello *statu quo*, mutare il concerto europeo in un alleato di quella Turchia che vogliono riformare e correggere. Ed una vera e propria crociata turcofila non ci sembra, fino a prova contraria, possibile.

Moralità elettorale

Non è necessario appartenere alla Confraternita che da qualche tempo porta in processione lo stendardo della moralità politica, per vedere come nelle elezioni presenti si compiano dal governo restauratore, dicono, di quella moralità, atti assolutamente inconsueti, per imporre candidati afficiosi.

Atti inconsueti diciamo, non nuovi, perchè nuovi non sono certi procedimenti, dei quali se nelle elezioni del 1895 non si ebbe traccia, malgrado che la Giunta parlamentare per la verifica dei poteri, composta allora dei maggiori avversari del gabinetto, avesse gran voglia di scoprirli e di coglierli, si ebbe gran copia invece nelle elezioni precedenti.

Se non che allora i Catoni che invocano ogni momento la morale, protestavano, ed ora tengono mano ad un sistema il quale se pigliasse radice nel nostro paese, distruggerebbe quel poco che ancor resta di un parlamentarismo che si rivela bastardo e degenerato.

E vi tengono mano, malgrado si veda candidato in un collegio piemontese il capo del gabinetto del presidente del Consiglio promosso direttore generale dei servizi amministrativi, e per renderlo eleggibile (strana massima di giurisprudenza elettorale!) chiamato a far parte del Consiglio superiore della sanità.

E vi tengono mano, malgrado si veda un altro capo di gabinetto, quello del ministro dei lavori pubblici, per renderlo eleggibile chiamato a far parte del Consiglio superiore delle miniere, candidato in un collegio del mezzogiorno.

E un sottosegretario di Stato, quello della guerra si vede egualmente, consentire che un ufficiale superiore di stato maggiore *in uniforme*, si rechi nel collegio di Poggio Mirteto a patrocinare pubblicamente per lui la candidatura, e promettere aumenti e scambi di guarnigione, istituti militari, e tutti quegli altri benefici e favori che ad elezioni finite sfumano come nebbia al vento, ma alla vera efficacia dei quali le popolazioni desiderose di migliorare le loro condizioni, ingenuamente prestano fede.

Il caso singolare, il caso veramente tipico è quello poi dei due ammiragli; l'uno, il Magnaghi, che è portato dal governo a Taranto, contro il D'Ayala Valva, e per il quale non si risparmiano pressioni d'ogni genere; chiamate di sindaci; lusinghe di beneficii locali a pro di quell'arsenale, che non dovrebbe aver bisogno di armeggiamenti elettorali per essere messo in condizione da rispondere ai bisogni della difesa marittima dell'Italia: e l'altro, il Palumbo sotto segretario di Stato al ministero della marina, la cui candidatura a Castellammare di Stabia sta assumendo le proporzioni di uno scandalo enorme.

Là si emettono dalle autorità dipendenti dal ministero della marina ordini al personale del cantiere riunito dai capi tecnici perchè si rechi alla stazione a ricevere il candidato. Ufficiali di marina in uniforme fanno la propaganda per lui che può distribuire favori d'ogni specie.

E il candidato legge in loro presenza, alla presenza cioè di chi dovrebbe esser tenuto all'infuori della politica militante, un grottesco programma, nel quale si inneggia al bel cielo azzurro di Castellammare, alle splendide acque minerali benefiche al genere umano; allo stabilimento di una stazione climatica, che serve a guarire tisici e diabetici, e quel che è peggio si invita a prender parte alle lotte locali amministrative, cui l'ammiraglio Palumbo dovrebbe essere completamente estraneo.

Noi non sappiamo se tutto questo lavorio, col quale si destano speranze irrealizzabili, si rinfocolano odî già fin troppo vivaci, e si mescolano impiegati e militari in cose che sono per i loro effetti destinate a scuotere la disciplina e a far parteggiare chi parteggiare non deve, meriti di esser annoverato fra gli atti di moralità elettorale, che il Gabinetto ristauratore ha detto di voler bandire in omaggio al principio di rinnovazione della rappresentanza nazionale.

Se merita di esservi annoverato, noi non abbiamo da concludere che con una sola esclamazione: Dio scampi e liberi l'Italia da moralizzatori e da innovatori siffatti!!

Le conferenze di Sebastiano Faure proibite

" Une nuit à Venise „ - Echi dell'affare Dreyfus

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 17, ore 11 antimeridiane — (*Jacopo.*) A Nimes fu proibito il seguito delle conferenze di Sebastiano Faure a causa dei disordini che avvennero l'altra sera.

— Il tribunale della Senna confermò la proibizione della commedia: *Une nuit à Venise* — che poneva in scena gli amori della Giorgio Sand e di De Musset.

— La Commissione parlamentare che doveva statuire circa l'autorizzazione a procedere contro Castelin, per calunnie contro il suocero di Dreyfus, la rifiutò all'unanimità.

Gli inglesi in Africa

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 17, ore 12.30 pom. — (*Faune*). La missione inglese presso il Negus, porta seco un gran numero di regali di valore da presentare a Menelich e ai principali capi.

Qui si crede che la coincidenza del ritorno di Nerazzini ad Entotto colla missione inglese non sia affatto fortuita, e che uno scambio di accordi si sia avuto fra i governi inglese ed italiano specialmente in riguardo alla ritardata liberazione dei prigionieri.

Ancora le dimissioni di Hollmann

(Nostro telegr. particolare)

VIENNA, 17, ore 11 antim. — (*L.*) — Telegrafano alla *Neue Freie Presse* da Berlino che benchè si desse per certo che l'imperatore non avrebbe accettato le dimissioni di Hollmann; i circoli parlamentari non sono punto disposti a mutare le deliberazioni della Commissione del bilancio.

La *National Zeitung* ritiene la situazione seria; e crede che questa prova sarà troppo grave per il governo nella sua attuale composizione.

I rappresentanti esteri all'Uraguay

MONTEVIDEO, 17. — I rappresentanti esteri si adoprano a cercare i mezzi per ristabilire l'ordine.

Corriere di Spagna

Interessante statistica delle truppe e del materiale da guerra inviato a Cuba ed alle Filippine — Cifre eloquenti — 560 milioni di spesa.

Madrid, 13.

(*Ramon.*) Il ministero della guerra ha pubblicato testè un esatta ed accurata statistica delle truppe e del materiale da guerra inviato a Cuba ed alle Filippine, dal marzo 1895 a tutto il dicembre 1896, in causa delle insurrezioni scoppiate in quelle colonie.

Non privo d'interesse parmi rilevare da tale statistica, e riferirvi, i seguenti dati riassuntivi:

Durante il succennato periodo di tempo, la Compagnia di navigazione « La Transatlantica » effettuò 159 viaggi da Cadice a Cuba, conducendo complessivamente alla Grande Antilla 40 generali, 851 colonnelli, 1107 ufficiali subalterni, e 176,066 soldati; 160,181 dei quali appartenenti all'arma di fanteria, 5617 a quella di cavalleria, 3147 a quella d'artiglieria, 3633 del genio, e 3590 di fanteria di marina.

Contemporaneamente, i piroscafi della « Trasatlantica » trasportavano a Cuba 101 cannoni di differenti sistemi e calibri, 48,562 granate, 119 proiettili da mitragliatrici, oltrechè un gran numero di affusti da cannone, spolette, selle e finimenti per la cavalleria; poi 149,746 fucili Mauser, e 87,939 fucili Remington, per la fanteria: 12,602 carabine Mauser, e 150 moschetti per le altre armi; e finalmente, 76,056,541 cartucce e 237,326 chilogrammi di polvere da fucile, 5000 baionette e 1460 sciabole per la cavalleria.

Tutto questo, senza contare l'abbondantissimo materiale sanitario, ed i vari parchi del genio, pure inviati a Cuba.

Quanto poi alle spedizioni inviate alle Filippine, dalla suddetta statistica del Ministero della guerra rilevo che — dal 4 settembre al 31 dicembre 1896 — la stessa Compagnia « Transatlantica » effettuò 15 viaggi a quell'Arcipelago, ivi conducendo complessivamente 6 generali; 84 colonnelli; 598 ufficiali subalterni, e 21,540 soldati; e trasportando inoltre, colà, 48 cannoni; 6 mila granate; 15 milioni di cartucce; 30 mila chilogrammi di polvere da fucile; 862 baionette; 389 sciabole e 126 lancie per la cavalleria.

Anche a tali cifre bisogna poi aggiungere quelli riferentisi al materiale sanitario e del genio mandato alle Filippine.

In vista delle insurrezioni delle Filippine e di Cuba, si credette opportuno rinforzare altresì le guarnigioni di Portorico. Ed ivi vennero dunque inviati — sempre durante lo stesso periodo marzo 1895, Dicembre 1896 — tre generali: 25 colonnelli; 177 ufficiali subalterni, e 5480 soldati di diverse armi; ed insieme a questi, grandi provviste di munizioni, fucili, baionette, materiale sanitario, ecc.

Tirate le somme, risulta che la Spagna, per conservare la propria dominazione su Cuba, sulle Filippine e su Portorico, ha creduto necessario mandare in quelle colonie — nello spazio di 21 mesi soltanto — 49 generali; 780 colonnelli; 1882 ufficiali subalterni, e 205,086 soldati, col relativo materiale da guerra. E quand'io abbia aggiunto che, secondo gli analoghi calcoli fatti dal Ministero della guerra, le insurrezioni di Cuba e delle Filippine hanno causato, *finora*, alla Spagna, una spesa complessiva di circa 560 milioni di lire — mi guarderò bene dall'abbandonarmi qui a qualsiasi altro commento circa l'enormità delle cifre surriferitevi, di per sè abbastanza significanti, del resto e tristamente eloquenti.

Mi limiterò a ricordarvi con quanta ragione (almeno rispetto alla Spagna) un grande statista — di cui ora mi sfugge il nome — avesse a dire, pressapoco, che « l'acquistare colonie, costa assai; assaissimo, il conservarle; e perderle, ancor dippiù. »

L'insurrezione cubana

Un treno di spagnuoli fatto saltare in aria

NEW YORK, 17. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che un treno militare spagnuolo fu fatto saltare dagli insorti colla dinamite, nella provincia di Pinar del Rio.

Vi sono 250 soldati fra morti e feriti.

In giro per il mondo

Sarà doloroso constatarlo; potrà parere, a chi suol prendere le cose in tragico, un discredito delle istituzioni parlamentari, ma il fatto è quello che è: non si era visto mai un fiorire così fitto e da per tutto di candidature per ridere, coi relativi programmi, banchetti e discorsi, con la pubblicazione perfino di giornali speciali.

La posta ne reca le prove ogni mattina.

Che cosa vuol dire questo carnevalone degli elettori? questa gran voglia di ridere e di far la burletta che li ha invasi? questo umorismo che li spinge a una specie di complotto il cui grido di riconoscimento par che sia: *Non te ne incarecà?*

Ma egli è che l'intonazione di comicità è data da molte candidature sul serio.

Qui un'associazione progressista delibera di appoggiare due candidati, di cui uno è conservatore nelle ossa, l'altro è progressista puro; là, contro un radicale il governo appoggia un clericaleggiante; e più in là ancora ha i favori governativi un radicale-socialista contro un liberale-monarchico...

A Nocera Inferiore gli elettori si trovano innanzi al duello Calvanesi-Guerritore, due candidati avversari... perchè tutti e due ministeriali. Fanno a chi è più ministeriale dell'altro, e si son divisi i favori del governo dividendosi l'ammissione pei singoli componenti il gabinetto: l'uno è ministeriale per Prinetti, l'altro per Guicciardini; allora il primo aderisce alle idee espresse dall'on. Branca, e l'altro viceversa aderisce ai concetti esposti dall'on. Luzzatti; subito il primo corre alla parata dicendo che è col ministro Costa e il secondo immediatamente sposa le idee dell'onor. Visconti-Venosta...

E' come gittare in una pentola tutti i prodotti della natura, far bollire, mescolare e poi dire agli elettori: « Mangiate! Questo vi farà del bene! »

E' una fiera, una specie di piazza Guglielmo Pepe di candidature.

E nella confusione l'elettore, fra tante diverse lingue e orribili favelle, si elettrizza e fa il chiasso.

×

La *Stampa* di Torino ha ricevuto una strana notizia da Costantinopoli.

Pare che il governo turco avesse commissionato, tempo fa, a una fabbrica viennese 200 bandiere da profeta.

Com'è che la Turchia si trovasse scarsa a bandiere e com'è che essa avesse bisogno di ricorrere alle fabbriche cristiane, non è detto.

Le bandiere fatte e imballate partirono da Vienna il 28 febbraio; ma caso strano, non sono giunte a destinazione, nè nessuno sa darne notizia.

Che il profeta in ispirito le abbia sequestrate lungo il viaggio?

Ora pare che si abbiano fondate ragioni per sospettare di un furto, un furto politico.

Nell'ultima insurrezione macedone pare che fosse molta la richiesta nei varii villaggi di bandiere turche da bruciare.

Quelle commesse dalla Turchia sarebbero state requisite appunto dal comitato macedone per dare bandiere da bruciare ai rivoluzionari.

Il furto è sempre una non lodevole azione. In questo caso poi ha dovuto anche costare parecchio per corrompere funzionarii e impiegati di ferrovia.

Non capisco perchè il comitato macedone non abbia scelta un'altra via, non abbia cioè fatta l'ordinazione direttamente così:

« Favorite inviare 200 bandiere turche da bruciare. »

E' vero anche che la Casa avrebbe potuto rispondere:

« Ve le manderò già belle e bruciate. »

×

Si racconta che Arton, il quale, come i lettori avranno visto nei telegrammi, sta versando nel seno del giudice istruttore la piena dei suoi segreti panamisti, abbia lasciato sfuggirsi, durante il suo 32° o 124° interrogatorio, non so bene, il nome di un uomo politico, attualmente defunto.

Poi, pentito, avrebbe soggiunto, dopo un momento di riflessione:

— Sono dispiacente di averlo nominato, perchè gli hanno eretta una statua.

Il caso è infatti imbarazzante. Poniamo che il processo chiarisca che quel grande uomo è stato un grande briccone, che cosa si dovrà fare della statua? La si lascerà dov'è o la si demolirà?

D'altra parte se il caso imbarazzante si verificherà, una crisi spaventevole finirà coll'abbattersi su tutti gli scultori, sgrossatori, albergatori e funzionari che per l'inaugurazione di un monumento guadagnano chi l'ordinazione, chi il concorso dei forestieri e chi una croce.

Giacchè i grandi uomini, dopo morti, bisognerà che siano tenuti in aspettativa di monumento almeno 50 anni, attendendo le rivelazioni possibili o la prescrizione delle accuse infamanti.

Per tornare al nostro uomo, ci sarebbe, mi pare, una via di mezzo.

Si potrebbe lasciare la statua e mutare la epigrafe, sostituendola con una di questo genere:

All'insigne briccone
Disonore della patria
Perchè tutti rammentino
Le fattezze di una birba matricolata
L'indignazione pubblica
Eresse.

×

— Pare che quel povero nostro amico abbia sposato una donna terribilmente brutta.

— Sì, ma la famiglia della sposa gli ha accordato ottantamila lire di danni.

Richel.

Lettere e discorsi elettorali

Proseguiamo in quel breve esame delle manifestazioni elettorali, che abbiamo cominciato ieri.

Il sottosegretario di Stato per l'interno on. Serena ha diretto ai suoi elettori di Altamura, sotto forma di programma elettorale, una specie di commento perpetuo alla lettera dell'on. Di Rudinì, nella quale, sia che parafrasi la restrizione del suffragio, sia che s'intrattenga della politica coloniale, non si potrebbe desiderare un sentimento più vivo della disciplina.

L'on. Branca ha richiamato l'attenzione dei suoi elettori di Potenza sulle leggi da lui già presentate al Parlamento e su quella ancor più importanti che ha in animo di presentare. Fra queste tiene un luogo cospicuo una riforma del dazio consumo. Ma di questa come delle innovazioni che intende apportare all'imposta di ricchezza mobile, non si potrebbe discorrere prima di averle innanzi in forma concreta; rimanendo per ora come un indizio delle buone intenzioni che l'on. Branca porta nell'esercizio del potere; buone intenzioni che è da augurare non abbiano a naufragare contro lo scoglio della realtà.

Questo ci pare possa essere il caso delle modificazioni alla legge sulla riscossione delle imposte. E' certo sconsolante il constatare le enormi disuguaglianze che si verificano sull'aggio accordato agli esattori, ma riuscirà certamente difficile fissare un *maximum* dell'aggio stesso, stante la disuguaglianza creata fra comune e comune dalla viabilità e dalle condizioni della pubblica sicurezza, senza parlare d'altre cause a tutti presenti.

Pubblichiamo oggi un ampio riassunto del discorso dell'on. Gianturco nel quale tutta la materia della pubblica istruzione, dagli asili infantili alle Università viene presa in esame. Non possiamo disconoscere che molti buoni concetti vi siano enunciati; ma pur troppo molti altri valentuomini abbiamo udito esporre sull'istruzione pubblica ottime idee che rimasero lettera morta negli archivi dei discorsi elettorali!

Ultima per data ma prima per importanza è la lettera che venne oggi pubblicata dall'*Agenzia Stefani*, e che noi testualmente riproduciamo, diretta dal ministro del tesoro on. Luigi Luzzatti agli elettori di Abano.

In medias res potrebbe scriversi come testo su questa lettera, perchè è tutta di attualità. Incomincia l'illustre uomo ad assicurarci che le previsioni dell'ultima esposizione finanziaria si avvereranno completamente non ostante che alcune delle entrate sulle quali poteva contarsi abbiano fatto difetto, come il dazio sui grani a causa del buon raccolto e il prodotto dei tabacchi; e siansi dovuto incontrare maggiori spese per il ritorno della nostra emigrazione dal Brasile, per le piene dei fiumi, per gli armamenti navali richiesti dalla questione d'Oriente, e per i provvedimenti di pubblica sanità resi necessari dalle minaccie della peste.

Così pure nulla induce il ministro a dubitare delle previsioni fatte per l'esercizio 1897-98.

La conversione dei Debiti comunali annunziata dall'on. Luzzatti appena tre mesi or sono, per opera della Cassa depositi e prestiti e mediante la emissione di appositi titoli speciali, ha già dato ottimi risultati in Sicilia, in Sardegna, all'Elba e in Roma; nel mentre i Comuni realizzavano cospicui benefici, i nuovi titoli fruttanti il 4 per cento netto, hanno trovato collocamento presso la Cassa di risparmio e le Banche popolari al prezzo di 94 per cento.

Le promesse fatte in proposito dal ministro nello scorso dicembre sonosi completamente realizzate, grazie, devo riconoscersi, alla bontà dell'affare e alla meritata influenza di cui l'on. Luzzatti gode presso i detti Istituti.

In quella parte della lettera della quale l'on. Luzzatti discorre dei provvedimenti nella circolazione bancaria e degli Istituti di emissione, mentre ci mostra già in corso di esecuzione le disposizioni contenute nei decreti reali approvati dal Parlamento nello scorso dicembre, ci annunzia diverse non meno importanti novità.

Ci limitiamo ad accennarle.

Nell'intento di sostituire dei titoli di credito a lunga scadenza, ai biglietti pagabili a vista e rappresentanti immobilizzazioni, a proposta del ministro, i tre istituti di emissione sonosi accordati per costituire essi un Consorzio ed emettere e collocare, in armonia coi Crediti fondiari, delle cartelle.

Allo scopo inoltre di evitare una pericolosa concorrenza degli istituti di emissione fra loro nella retribuzione del credito, è intervenuto un accordo per cui alla concorrenza verrà costituita dalla difficile materia una unità di direzione, per mezzo di periodici convegni da tenersi in Roma sull'esempio della *Clearing-House* della Scozia.

I fatti nella lettera dell'on. Luzzatti sono più delle parole con le quali si annunzia; e tutti depongono della incessante sua attività non meno che della felicità dei provvedimenti da lui escogitati. Noteremo peraltro che se nella lettera abbondano gli accenni per deplorare qualsiasi azione coloniale, vi manca qualsiasi allusione agli sperati accordi commerciali colla Francia.

L'ultima parte della lettera è dedicata alla questione costituzionale; qui il ministro del tesoro cede il posto al professore di diritto costituzionale, il quale parlando davvero *ore rotundo* giustifica e legittima lo sviluppo del regime parlamentare e del governo di gabinetto contro le accuse di cui l'uno e l'altro sono stati fatti segno.

La vita politica, dice l'on. Luzzatti, traligna quando si verifica una mutualità di cauti silenzi e di personali compiacenze; il che non si corregge trasformando un governo di gabinetto, *ma rettificando l'anima politica della nazione.*

Giustissime parole; ma si potrebbe chiedere all'on. Luzzatti se intenda a rettificare l'anima della nazione il Gabinetto di cui egli fa parte, colle corruzioni, colle ingerenze e colle prepotenze a cui si abbandona nelle presenti elezioni.

Gli avvenimenti di Candia

E LA SITUAZIONE IN ORIENTE

(Nostri telegrammi particolari)

La parte dell'Italia

Riceviamo da Londra, in data del 16:

« che la Russia si è posta ultimamente al primo rango per fare eseguire l'intervento armato in Candia, dopo che il principio del non intervento fu respinto dalle maggioranze parlamentari in Inghilterra e in Francia; naturalmente, non si parla del Parlamento italiano;

che l'Italia dimostra una speciale premura di procedere all'intervento, che avrà luogo sotto il comando dell'ammiraglio italiano, come più anziano, e spinge le altre potenze ad estendere il blocco a tutti i porti greci; il *Times* lo conferma;

che le candidature al governo di Creta, finora conosciute, sono tutte di protetti russi; onde emerge che la preponderanza russa, dopo avere per mezzo delle società slave dominato gli elementi germanico ed italiano nell'Istria, sta ora per affermarsi nella grande isola che domina la entrata meridionale dell'Adriatico. E ciò, coll'aiuto del ministero italiano, che coopera all'esclusione dei greci e degli italiani dagli imminenti riparti di protettorati orientali;

che però gli inglesi cercano di far prevalere qualche candidatura meno significante, onde sia più dissimulato per il presente il fatto della esclusione della Francia e dell'Italia dai negoziati già passati fra l'Inghilterra e i tre imperi per la consolidazione dell'occupazione inglese in Egitto e per i riparti balcanici; e onde, per altro lato, l'eventualità futura di una riunione di Candia alla Grecia, *quando questa si sia lasciata escludere di fatto dalla Macedonia*, apparisca fin d'ora riservata alle aspirazioni elleniche;

che intanto i preparativi d'insurrezione in Macedonia, e gli armamenti per parte della Bulgaria, della Serbia e del Montenegro, accennano ad una crisi balcanica a beneficio degli interessi slavi coalizzati, i quali, mercè la preponderanza della Russia a Costantinopoli, approfitteranno della prima occasione di conflitto greco-turco sui confini ellenici, per prendere posizioni militari a tutela dei propri interessi, senza opposizione dei turchi e dei russi;

che l'Austria, mentre ha abbandonato alla Russia bulgari e serbi, si prepara a far fronte a quanto di incognito vi è in quei rivolgimenti balcanici, e che a Costantinopoli è radicata l'impressione, nei circoli turchi e russi, che i provvedimenti militari del sultano abbiano per iscopo di agire eventualmente contro un intervento austriaco al sud della Bosnia;

che la posizione avanzata presa dall'Italia per l'intervento — mentre ha servito a far pressione a Parigi e a Londra, perchè quei due gabinetti fossero posti nell'alternativa o di assecondare i piani russi o di uscire dal concerto europeo — serve ora a facilitare l'esclusione della Grecia come dell'Italia stessa dai riparti balcanici a profitto degli slavi, i quali nella stessa Austria hanno potenti aderenze, appoggiate a Berlino;

che persino tra la finanza meglio informata in Europa si confida generalmente nei negoziati seguiti senza partecipazione della Francia nè dell'Italia fra i tre imperi e l'Inghilterra, la quale, dopo la dedizione della Germania e dell'Italia alla Russia, si disinteressa sempre più dal Mediterraneo; e si spera che sarà raggiunto senza guerra generale l'impianto delle preponderanze e protezioni russe nell'impero ottomano; *a meno che* greci o turchi commettano qualche grave imprudenza, o diano luogo a qualche grave incidente imprevisto; nel qual caso però un'azione *combinata* della Russia da una parte, dell'Austria dall'altra, nella penisola balcanica, rimane sempre possibile, ed è forse desiderata a Pietroburgo;

che, in conclusione, sia che succeda senza guerra generale la trasformazione dell'impero ottomano in un protettorato russo sotto varie forme, sia che la guerra nasca da sè contro il desiderio di tutti, da un complesso così eterogeneo d'interessi diplomatici e di passioni di razze, il governo italiano, per aver accettato una parte più ostensibile e più avanzata, che tutte le altre potenze seppero evitare, per la espulsione dall'Oriente e dal Mediterraneo di quanto vi era ancora d'influenza occidentale, avrà la maggiore responsabilità, sia dei riparti a profitto altrui, sia della guerra eventuale; e porterà davanti alla storia la taccia di aver segnato alla Francia, per riluttante mal grado la sua alleanza colla Russia, la via alla capitolazione finale della civiltà occidentale verso il panslavismo fino al centro del Mediterraneo.

Il *modus procedendi* per ora sarebbe l'azione franco-italiana a Candia contro i greci, che faciliterebbe nella penisola balcanica l'azione russo-austriaca combinata.

Altro che politica di pace e di *statu quo!* Il di più, altro che politica di emancipazione e di libertà. L'Italia si adopera perchè in Oriente prevalga il sistema dei principati vassalli, contro i quali l'Italia risorse ed i greci ora non riescono a rivendicare i diritti nazionali. »

Le dichiarazioni di Hanotaux al Senato

I giudizi della stampa — Varia

PARIGI, 17, ore 11 antim. — (*Jacopo*) — Il ministro degli esteri, Hanotaux, ripetè ieri al Senato le dichiarazioni fatte il giorno prima alla Camera dei deputati, sulla condotta del governo francese nella questione di Candia.

Prese quindi la parola il signor Freycinet, il quale difese la politica da lui seguita nel 1886, dichiarando essere inesatto che la Francia ne restasse isolata o che in qualche momento eccitasse la sfiducia delle altre potenze.

« Se la mia debole voce — proseguì l'ex-ministro — può poi arrivare in fondo al Mediterraneo, dico alla Grecia: — In nome della Francia cedete! Non vi è vergogna a cedere dinanzi a tutta l'Europa. Cedete per evitare estremità dolorose per tutti, specialmente per la Francia! »

Conchiuse così:

« In mezzo alle monarchie con le quali siamo condotti a camminare insieme, veggasi la bandiera della Repubblica protettrice del diritto! »

Hanotaux, ripigliando la parola, lodò la politica seguita da Freycinet nel 1886; ma il caso allora era diverso. Allora si era in presenza di semplici intenzioni: ora ci troviamo avanti ai fatti compiuti, a quello dell'invasione materiale di Creta!

Lo scontro oratorio finì con un inevitabile voto di fiducia.

Il Senato approvò con 240 voti contro 32 un ordine del giorno esprimente fiducia nel governo e approvantene le dichiarazioni.

×

Il gruppo socialista della Camera pubblica un violento manifesto al paese contro il voto della Camera che devesi, fra l'altro, ai reazionari che trovansi al potere i quali gettano la Francia nella lotta contro gli oppressi perchè contrattarono con la Russia una alleanza della quale ignorano le condizioni, che non sono buone di certo e che non salvaguardano la dignità e la libertà della Francia.

Il *Soleil* scrive: « Se il colonnello Vassos cede bene; se no, si vedranno i soldati della Francia e della Germania rinnovare il caso degli austriaci e dei tedeschi che si batterono insieme nel 1864 contro i danesi che difendevano lo Schlewig-Holstein: allora ne venne Sadowa, che cosa ne verrebbe ora? »

Il *Radical* dice che nessuna considerazione scuserà i deputati francesi avanti alla storia per avere, abbandonando la causa dei popoli, abbandonato anche quella dell'Alsazia. Dopo avere fatte alcune allusioni ostili alla Germania, aggiunge che l'azione comune porterà sfortuna alla Francia ove questa non si affretti a romperla.

La redazione del giornale greco *Empros* telegrafò nei seguenti termini alla *Libera Parola*:

« In presenza del voto della Camera francese, auguriamo vivamente che l'Alsazia-Lorena non trovi mai giudici uguali ai 366 della Camera repubblicana di Francia. »

×

La *Depeche Coloniale* afferma che a Costantinopoli si è accertata l'esistenza di un trattato serbo-bulgaro diretto non contro la Turchia ma contro la Grecia nel caso che questa uscisse vittoriosa da una guerra con la Turchia per poter partecipare al bottino; la Bulgaria prenderebbe il nord della Macedonia, la Serbia l'ovest e il resto verrebbe lasciato alla Grecia.

Il *New-York-Herald* ha da Atene che si esercitano delle pressioni sul re perchè dichiari la guerra alla Turchia onde evitare il blocco del Pireo.

Probabilmente oggi l'ala sinistra dell'esercito greco passerà la frontiera ad Arta.

A Costantinopoli durante la messa nelle chiese greche i preti lessero l'avviso del console che richiama i greci residenti in Turchia sotto le bandiere.

Quindi recitarono preci pei fratelli che battonsi per la causa divina.

×

Amilcare Cipriani, comandando la legione italiana, partirà giovedì per la Tessaglia.

×

TOLONE, 17. — L'incrociatore *Latouche-Tréville* parte oggi stesso per le acque di Candia con 150 uomini del secondo battaglione dell'8° reggimento fanteria di marina.

Il resto del battaglione partirà con un piroscafo noleggiato.

Le ultime dichiarazioni di Salisbury.

LONDRA, 17, ore 2 pom. — (*Emme*) Lord Salisbury ha annunziato ieri alla Camera dei Lords che furono spediti ordini agli ammiragli di cominciare il blocco.

Soggiunse che egli aderisce pienamente alle viste politiche esposte alla Camera francese da Hanotaux e da Méline.

E' stato spedito ordine a un reggimento inglese residente a Malta di imbarcarsi per Creta ove coopererà insieme agli italiani e ai francesi. L'Austria, la Germania e la Russia non invieranno truppe.

Gli ambasciatori a Costantinopoli furono incaricati di tracciare uno schema di autonomia per Creta.

Il *Times* ha da La Canea che sono morti sei feriti nello scoppio di un cannone sulla nave russa *Sessoi Veliky*.

La risposta di Vassos — Una risposta degli insorti — Arrivo di volontari.

ATENE, 17, ore 11.40 ant. — (*Rastignac*). — Mancano notizie del colonnello Vassos, il cui accampamento si crede sia stato spostato in questi ultimi giorni; ma si è sicuri che risponderà agli ammiragli, i quali gli ingiungono l'autonomia dell'isola e l'evacuazione, di non riconoscerli e di attendere, per obbedire, gli ordini del Re.

Giorni addietro gli ammiragli mandarono ai feriti del campo di Akrotiri, che essi avevano bombardato, fasce e medicamenti.

Questa cristiana generosità non solo era una sanguinosa ironia, ma conteneva un pensiero diplomatico. Infatti avanzarono subito uffici per persuadere gli insorti ad accettare l'autonomia proposta dalle potenze.

Ne ebbero in risposta vano essere le proposte di autonomia sotto qualunque forma e larghezza accordate, lottare per la libertà e per l'unione della Grecia, non deporre le armi prima del conseguimento di questo fine patriottico.

Gli ammiragli ci rimisero i medicamenti.

Una grande, commovente dimostrazione ha accolto 2000 greci di Turchia giunti per arruolarsi tra i volontari della patria.

Gli italiani partiranno domani.

Le disposizioni del blocco — Il Consiglio dei ministri greco

VIENNA 17, ore 11,20 antimeridiane. — (*L.*) Circa i provvedimenti che si attueranno dalle flotte delle potenze riguardo al blocco di Creta si hanno da Canea i seguenti particolari:

Le navi da guerra sorveglieranno specialmente i punti dove le vie, i fili oppure i cavi telegrafici raggiungono la costa dell'isola. Nella notte si proietteranno fasci di luce elettrica sulla costa per potere sorvegliare. Le navi, formando un cerchio tutto intorno all'isola, impediranno ogni comunicazione fra le navi greche o gli abitanti dell'isola stessa. Spetterà agli ammiragli giudicare quali navi potranno avvicinarsi alla costa. Tutte le disposizioni relative ai rapporti degli abitanti dell'isola colle navi delle potenze, verranno prese dall'ammiraglio Canevaro, mentre gli eventuali proclami diretti alla popolazione candiotta dovranno essere firmati da tutti gli ammiragli europei in ordine alfabetico.

Telegrafano da Atene alla *Neue Freie Presse*. Il giornale *Asty* pubblica le seguenti comunicazioni circa il Consiglio dei ministri tenuto ieri. Delyannis disse che la Grecia ha aperte due vie: cedere oppure rischiare tutto in una volta. La prima cosa potrebbe avere conseguenze ancora più gravi della seconda; la seconda richiede maiore considerazioni d'ordine superiore, sulla probabilità di un adeguato risarcimento e un guadagno morale. Probabilmente le potenze non permetteranno alla Grecia di fare la guerra alla Turchia.

Il Consiglio dei ministri decise di mantenere il contegno di aspettativa fintanto che le potenze non metteranno in esecuzione i mezzi coercitivi. In quest'ultimo caso la Grecia troncherebbe le relazioni diplomatiche colla Turchia; e tosto seguirebbe la dichiarazione di guerra.

Entro oggi tutte le truppe, ad eccezione della guardia del re, avranno abbandonato la città. Circa la partenza del principe ereditario si mantiene il più rigoroso pensiero; si crede però che seguirà oggi.

Nei Ministeri e nel palazzo regna una febbrile attività.

Lo spostamento del campo di Vassos

L'*Ag. Stefani* comunica:

ATENE, 17. — Il colonnello Vassos ha ordinato di trasferire il campo greco di Sfakia nella parte montuosa dell'isola di Creta.

L'esercito della Tessaglia è formato su due divisioni, le quali saranno comandate dal principe ereditario.

×

LONDRA, 17. — Gli ammiragli decisero che l'eventuale blocco della Grecia comprenda i porti di Volo e del Pireo.

×

LA CANEA, 17. — La voce che una nave italiana abbia tirato cannonate contro gli insorti a Kissamo è assolutamente falsa.

Il passaggio dei riservisti greci — Smentite turche — Misure al confine.

COSTANTINOPOLI, 17, ore 10 ant. — Negli ultimi giorni passarono il Bosforo 5000 riservisti greci provenienti dalla Russia, dalla Rumenia e dalla Bulgaria.

E' totalmente infondata la notizia che la Porta, con telegramma circolare, abbia incaricato i suoi rappresentanti all'estero di sollecitare una soluzione della questione di Creta.

Al ministero degli esteri turco nulla è noto a questo proposito.

E' pure inesatta la notizia che si starebbe mobilizzando un secondo corpo d'armata ad Adrianopoli nonchè che sia stato ordinato un certo numero di cannoni Cannet.

Si sta però trattando per introdurre nella marina turca i cannoni a tiro rapido.

L'ambasciata russa chiese al governo turco il permesso pel passaggio di 600 soldati russi destinati a Creta.

La nave *Petersburg* con a bordo truppe russe e munizioni, passò il Bosforo.

Furono prese nuovamente severe misure al confine greco per impedire che bande armate greche irrompano su territorio turco.

Temesi che la misura del blocco produrrà in Grecia un effetto tale che molte bande cercheranno di passare il confine.

Ieri sono partiti da Maratti il trentottesimo e il trentanovesimo treno militare con due battaglioni di redifs diretti a Salonicco, nonchè un convoglio di viveri per la stessa destinazione.

Il giornale di Bismarck — La guerra fra Grecia e Turchia — Gli ambasciatori lavorano.

BERLINO, 17, ore 11 antim. — (*Hermann*). Le *Hamburger Nachrichten* si pronunciano contrariamente ad un rinforzo delle truppe di marina; le grandi potenze dicono non esservi ragione alcuna di impedire ai turchi di soffocare, come è loro dovere, l'insurrezione in Creta; piuttosto le truppe delle potenze dovrebbero soccorrere i turchi nella lotta contro i briganti greci, chè tali sono gli appartenenti alla riserva, la legge di mobilizzazione accettata testè dalla Camera greca non permettendo di tenere sotto le armi i riservisti oltre quaranta giorni.

×

PIETROBURGO, 17, ore 9 antim. — L'inviato greco si pronunciò sull'attuale situazione in termini molto gravi, esprimendo l'opinione che si potrà difficilmente evitare lo scoppio d'una guerra fra la Grecia e la Turchia.

×

BUDAPEST, 17, ore 10 ant. — Il *Pest Lloyd* afferma che la Germania o l'Austria non parteciperanno in nessun caso alla occupazione di Creta.

E' affidata agli ambasciatori a Costantinopoli la elaborazione di un progetto per una nuova amministrazione da introdursi in Creta.

Una intervista con Metaxas

LONDRA, 17, ore 11.30 antim. — (*Emme*). Il corrispondente ateniese del *Times* ha avuto una intervista col ministro della guerra, colonnello Metaxas, il quale l'assicurò che la mobilizzazione procedeva benissimo.

Anche se non si potranno procurare uniformi pei riservisti, essi saranno inviati alla frontiera, e in ogni caso saranno meglio vestiti ed armati dei turchi.

Il Metaxas, che è figlio di uno dei principali capi della grande rivoluzione, amico di l'a re, accettò il posto di ministro a patto che si facesse qualunque sacrifizio per mettere in campo un forte esercito.

Egli ha dati ordini per prevenire qualunque atto di provocazione da parte dei greci alla frontiera, ma teme che collisioni vengano provocate dalle bande di contadini e di volontari armati dalla società segreta Ethnic Etairia. Se questa società darà il segnale, la guerra diventerà inevitabile.

Egli spera che le potenze europee agiranno presso la Porta per indurla a desistere da una concentrazione che, date le condizioni delle soldatesche turche, è sempre pericolosissima.

La Turchia e l'Inghilterra

LONDRA, 17, ore 10.30 ant. — (*Emme*). — Il corrispondente dello *Standard* a Costantinopoli è autorevolmente informato che attive comunicazioni sono corse in questi giorni fra la Porta e il *Foreign Office*, allo scopo da parte della Turchia, di un ravvicinamento all'Inghilterra. Questo mutamento di politica è stato adottato solo con gran riluttanza e sotto la pressione delle circostanze.

La polizia mussulmana dice che grandi quantità di dinamite sono penetrate di contrabbando a Costantinopoli, e l'importazione ne è attribuita ad una nuova società rivoluzionaria segreta turco-armena.

Il Comitato di soccorso per l'Armenia riporta che le provincie dell'Asia Minore hanno presentato quest'anno una mortalità quasi doppia della normale.

Le condoglianze per l'accidente della "Sissoi Veliky"

PIETROBURGO, 17. — Il *Messaggero del Governo* annunzia che l'imperatore Guglielmo ed il ministro della marina francese, in seguito all'accidente della *Sissoi Veliky*, nelle acque di Candia, inviarono dispacci di condoglianza.

L'ammiraglio granduca Alessio così rispose all'imperatore Guglielmo: « La marina russa è profondamente commossa dalla parte presa da V. M. nel terribile accidente e La prega di gradire l'espressione della nostra più viva e rispettosa riconoscenza. »

Il ministro della marina russa così rispose al ministro della marina francese, Besnard: « La marina russa, crudelmente afflitta, trasmette alla marina francese l'espressione della sua profonda riconoscenza per la manifestazione così cordiale di condoglianza e di simpatia. »

Gli ammiragli e il blocco

L'*Ag. Stefani* comunica:

LA CANEA, 17. — Il blocco dell'isola non è stato peranco proclamato, perchè l'ammiraglio francese ricevette soltanto iersera, dopo il voto del Senato, le sue istruzioni, che sono identiche a quelle dei suoi colleghi.

La proclamazione del blocco è imminente.

Le istruzioni delle potenze ai rispettivi ammiragli lasciano loro una certa libertà d'iniziativa e d'azione.

Tutte le potenze hanno avvertito i rispettivi ammiragli che invieranno i seicento marinai da essi chiesti.

Le ultime notizie allarmanti da Vienna — La guerra sarebbe inevitabile

VIENNA, 17, ore 5 pomeridiane — (*D. S.*). In seguito alle allarmanti notizie d'Oriente, l'imperatore decise di abbreviare il suo soggiorno a Cap-Martin e ritornerà sabato sera a Vienna.

Al ministero degli esteri mi fu assicurato stamane che l'Austria Ungheria in nessun caso parteciperà all'occupazione di Creta.

Telegrafano da Atene alla *Neue Freie Presse*

Iersera il Consiglio di guerra, presieduto da re Giorgio, prese le definitive deliberazioni circa le evoluzioni delle truppe greche di terra e di mare.

Nella giornata tutte le truppe abbandoneranno Atene, eccettuata la guardia reale. Serbasi uno scrupoloso silenzio sulla partenza del principe ereditario per la Tessaglia.

Credesi che avverrà in giornata. Al palazzo reale e ai ministeri regna una attività febbrile.

Il colonnello Vassos ricevette l'ordine di ritirarsi sui monti di Spakia e di fortificare il campo, ciò che significa il rifiuto della Grecia di ritirare le sue truppe dall'isola.

I passeggieri, la scorsa notte giunti al Pireo a bordo di una nave, raccontano che il console generale austriaco, maggiore Pinted, visitando il campo greco, fu arrestato dal colonnello Vassos quale spia.

Le Borse di Vienna e di Budapest sono agitatissime; tutti i valori e la rendita sono al ribasso temendosi lo scoppio della guerra fra la Grecia e la Turchia, per la notizia del *Times* di Londra essere cioè opinione generale che la guerra è inevitabile.

Dimostrazioni italiane per Candia

ANCONA, 16. — (*L. A.*) Sul piroscafo *Peloro* della Navigazione italiana si erano iersera imbarcati i seguenti volontari per Candia:

Giorgiani Giovanni, Pompeo Colignola, Riccardo Pelardinelli, Luigi Perone, Alberto Corda, Gisleno Sabbatini, Bruto Tarelli, Giacomo Cingolani, Alessandro Faltori, Michele Rossi, Alfredo Antinori, Acruti Senigalliese, romagnoli e anconitani.

Cinque di questi andavano a spese di questo Comitato « Pro Candia. »

Un funzionario di pubblica sicurezza recatosi a bordo al momento della partenza li fece scendere tutti a terra proibendo loro di partire non essendo muniti di passaporto e ritirando i biglietti di viaggio pel Pireo che vennero stamane ad essi restituiti acciò possano farsene rimborsare l'importo.

Uno dei volontari che era munito di passaporto per la Grecia fu lasciato partire.

Le elezioni in Austria

VIENNA, 17. — Risultato definitivo delle elezioni nei Comuni rurali della Galizia.

Riuscirono eletti 13 candidati del Comitato centrale polacco, 5 ruteni moderati, 2 del Comitato centrale ruteno, 5 partigiani di Stojalovski e due candidati del partito popolare polacco.

Nella Gorizia riuscì eletto un radicale sloveno e un clericale italiano; nell'Istria due croati nazionali.

A Praga nell'elezione di ballottaggio per la quinta curia a suffragio universale fu eletto, con grande maggioranza, il candidato giovane czeco contro quello socialista.

Nel sobborgo di Smikow la folla si rifiutò di ubbidire all'intimo di disperdersi fattole dalla polizia.

Questa, attaccata a sassate dalla folla, dovette sguainare le sciabole. Un dimostrante rimase leggermente ferito. La folla allora si disperse. Vennero eseguiti alcuni arresti.

Il delegato apostolico e gl'italiani agli Stati Uniti

Un telegramma da Londra ci recava iersera l'annunzio che il delegato apostolico agli Stati Uniti, avendo attaccato « gli emigranti italiani » qualificandoli come « usciti da classi criminali », fu insultato e minacciato dalla « *mafia* italiana stabilita a New-Orleans ». La *Voce della Verità* così stamane commenta:

Nissun dubbio che il ministero del delegato apostolico agli Stati Uniti si sia esteso non già ad offesa, ma a vantaggio e tutela dei numerosissimi emigranti italiani, i quali, non appena colà sbarcati, vengono arretrati nelle spire delle associazioni clandestine che ivi pullulano.

Strano modo, invero, di difendere gli italiani emigranti, quello di associarsi al giudizio che di essi recano gli americani, per coonestare le misure proibitive contro l'emigrazione degli operai, alle quali non manca che la firma del nuovo presidente della Confederazione! Ma la verità crediamo che sia da rintracciarsi in un'altra spiegazione.

Nel mondo religioso americano è sempre più sentito il bisogno di riunire in uno stesso fascio di simpatia e di attività tutti gli uomini che le loro aspirazioni cristiane avvicinano. I credo dogmatici potrebbero conservare il loro posto, ma sarebbero subordinati ad una affermazione più alta e larga, che costituirebbe al disopra di essi il vincolo fra le varie Chiese. Questo movimento, per il quale la religione minaccia di diventare per molti una semplice teoria filosofica od una vanità da aggiungersi a tutte le altre, preoccupa i cattolici degli Stati Uniti che ne vedono minacciata la loro propaganda; il delegato apostolico cerca evidentemente di mettersi all'unissono coi pregiudizi politici e sociali degli americani per accrescere la propria autorità e renderla possibilmente più praticamente efficace, a danno anche dei suoi connazionali.

AI NOSTRI LETTORI

Dal 1° gennaio, avendo noi adempiuto alle fatte promesse, gli abbonati della TRIBUNA ricevono quotidianamente il giornale di sei pagine, redatto e stampato come questo, che offriamo, oggi, senz'aumento di spesa, a tutti i nostri lettori.

Le ragioni tipografiche le quali ci hanno costretti a limitare l'invio del giornale di sei pagine ai soli abbonati durano tuttavia, ma ciò non ostante promettiamo di ripetere l'esperimento odierno quanto più frequentemente potremo — ed ogni volta che gli avvenimenti ce ne forniranno materia.

Il numero di 6 pagine costa **Cent. 5**

I nomi dei prigionieri
del secondo scaglione

Ecco, come ci è comunicato dal ministero della guerra, l'elenco nominativo dei prigionieri formanti il 2° scaglione:

Ufficiale — Tenente: Cartegni sig. Italo, Milano, 4 battaglione indigeni.

Truppa — Sergente: Anselmi Augusto, Torino; 7 battaglione fanteria — Soldati: Antonelli Cristoforo, Moricone, idem — Barberis Giovanni, Castiglione d'Asti, idem — Barsanti Giov. Battista, Capannori, idem — Caporale: Bedin Giuseppe, Arzignano, idem — Soldati: Bianchi Ernesto, Lurate Abbate, idem — Bisetti Angelo, Casalitta, idem — Boicco Alessandro, Lusena S. Giov., battaglione alpino — Bongiro Ernesto, Marcianise, 2 battaglione fanteria — Boventi Battista, Polaveno, 13 id. — Caporal maggiore: Bragaglia Romolo, Modena, 16 idem — Caporale, Brusini Corrado, Sant'Antonio, 7 batteria — Soldato: Brunetti Giovanni, Ravenna, 3 battaglione fanteria — Caporale: Buzzi Beniamino, Lurate Abbate, 2 idem — Soldato: Campopiani Giovanni, Marzanello, 9 idem.

Sergente, Cardoni Alfredo, Macerata, 1. batt. tiro rapido. — Furiere maggiore, Chiabotto Francesco, Torino, 6. battagl. indigeno. — Caporale, Cosentino Alessandro, Tuni l, 9. battagl. fanteria. — Soldati: Cretti Francesco, Costavolpino, battaglione alpino — Croma Francesco, Bolzaneto, 4. batteria — Dadda Giovanni, Almenno S. Salv., 9. battaglione fanteria. — Caporale, Dannotti Giuseppe, Parona Lomellina, 2. battagl. bersagl. — Soldati: Davino Domenico, Marigliano, 16. battagl. fanteria — Daddea Pietro, Bospirolo, 3. battagl. fant. — De Francesco Giovanni, Guardia Reggio, 8. battagl. fanteria — De Grignis Giovanni Battista, Bavaschotto, battaglione alpino — Del Vecchio Costantino, Basilico, battagl. cacciatori — De Martino Luigi, Lurtica, 11. battagl. fanteria — Di Caterino Pasquale, Casal di Principe, 6. battagl. fanteria.

Soldati: Dini Angelo, Capannori, 7 battagl. fant. — Di Paoloantonio Domenico, Trecelli Lioure, 2 id. id. — Di Salvo Giuseppe, Messina, 2 id. bersaglieri — Di Stefano Sante, Civitadantone, 7 id. fanteria — Dolcini Giuseppe, Baver, 13 id. id. — Dubbioso Luigi, Ponticelli, 11 id. id. — Esposito Ferdinando, Napoli, 1° batteria a tiro rapido — Fardella Alessandro Cassino, 8 battagl. fanteria — Ferrando Vincenzo, Ovada, 8 id. id. — Ferraris Pietro, Carvino, 9 id. id. — Fieramonte Giuseppe, S. Giovanni Lupatotto, 9 id. id. — Caporale: Figini Luigi, Brignano, 9 id. id.

Soldati: Focardi Giacondo, Pelago, 9 id. id. — Gaffurri Carlo, Villa Albeti, 9 battagl. fanteria — Galliano Francesco, Bisacquino, 9 id. — Galvano Antonio, Casinasco, battaglione alpino — Giampà Raffaele, Nicastro, 11 battagl. fant. — Ginotti Giuseppe, Mezzanile, 2 id. — caporale Girardo Giuseppe, Dronero, battagl. alpino — Soldati: Governi Bernardino, Soggiano, 14 batt. fanteria — Jesus Lauro, Sant'Elia, 9 id. — Lacqua Giuseppe, Montabone, battagl. alpino — Lambrughi Giuseppe, Cantù, 3 battagl. fant. — Ligidra Salvatore, Ragosa, 8 id. — Magaragi Alessandro, Valdagno, 7 id. — Maglio Alessandro, Grottolella, 11 id. — Maiocchi Natale, Chiaravalle, 11 id. — Manna Giosuè, Lorenzano, 15 id.

Caporale magg. Marchese Giuseppe, Mistretta, 9 id. — Furiere Marengo Angelo, Udine, 1 batt. a tiro rapido — Soldati Marini Giovanni, Milano, 16 battagl. fanteria — Marini Aristodemo, Certaldo, 14 id. — Caporale Marini Giovanni, Partico, 9 id. — Caporale magg. Maruco Vincenzo, Maggiora, 3 id. — Caporale Marzullo Celestino, Saviano, 8 id. — Soldati Micca Caneo, Vigliano, 2 id. bersaglieri — Miele Domenico, Cassino, 15 id. fanteria — Micco Giuseppe, Acquaviva con le croci, 8 id. — Monti Boldino, Gallarate, 2 id. bersaglieri — Montrachio Giovanni, Torino, battaglione alpino.

Caporale: Monzani Angelo, Tresso, 11 batt. fanteria — Soldati: Morelli Francesco, San Giuliano, 9 id. — Nagliati Celso, Pescara, 0 id. — Caporale: Nasella Liboro, S. Elia Apianisi, 8 id. — Soldati: Olivieri Antonio, Mel, 5 id. — Paltronieri Francesco, Nogara, 9 id. — Pandiani Giovanni, Chiari, 15 id. — Panzironi Americo, Zagarolo, 8 id. — Paternostro Antonio, Cassigiove, 15 id. — Perodi Carlo, Lomello, 2 id. — Pieroni Giovanni, Capannori, 7 id. — Poggi Francesco, Milano, 15 id. — Portapiedi Pardo, San Giuliano, 9 id. — Renna Francesco, Bari, 15 id. — Riota Ferdinando, Murano, 6 id. — Rizzi Giuseppe, Lesse, 9 id. — Sandri Secondo, Mezzani, 4. id. — Schisler Romeo, Poggio Mirteto, 8 batteria — Selegato Paolo, Taormina, 6 batt. fant. — Spedali Nidia, Acri, 8 id. — Squara Giuseppe, Vercelli, 14 id. — Teresi Domenico, Roma, 1 batt. tiro rapido — Caporale Ubaldi Giuseppe, Turate, 10 batt. fanteria — Soldati: Valente Domenico, Canove, battaglione alpini — Virgilio Giuseppe, Falciano, 15 batt. fanteria — Zagari Diego, Sant'Eufemia, 11 id.

BERNARDINO GRIMALDI

Vinto dal morbo che lo aveva assalito nei primi giorni del 1893; dopo quattro anni di sofferenze e di speranze presto tramutatesi in delusioni amare; dopo quattro anni di una lotta di tutti i giorni e di tutte le ore contro il lento ma sicuro progredire del male che ne minava la fibra qui in Roma, — in questa Roma che amava come se vi avesse sortito i natali, e nella fervida fantasia sognava degna dell'Italia nuova — è morto iersera Bernardino Grimaldi.

Come tutti coloro che molto operarono e passarono nella vita come lottatori infaticati, ebbe egli non solo amici fervidi ed ammiratori sinceri, ma anche avversari fieri e nemici ostinati. Ma alla sua casa, che risuona ora di lagrime, dove ha preso stanza il dolore, non saliranno oggi che manifestazioni di compianto sinceramente sentito; perchè anche degli avversari e dei nemici parlerà oggi nell'animo il ricordo della bontà del suo cuore, dell'eccellenza del suo ingegno, dell'esuberante affettività dell'animo suo.

Pochi uomini percorsero come Bernardino Grimaldi, così rapida e brillante carriera politica. Eletto deputato nel 1876 dalla nativa Catanzaro, che gli riconfermò da allora sempre fiduciosa il mandato, l'anno dopo viene nominato segretario generale ai lavori pubblici; nel luglio 1879 è ministro delle finanze e del tesoro nel secondo ministero Cairoli. La prova era ardua; molti temevano che il brillante oratore delle costruzioni ferroviarie, il quale aveva sbalordito la Camera con la franchezza dell'eloquio e la velocità della parola, apparisse inferiore all'ufficio. All'ufficio parve invece pari, e il modo stesso come si svolse la crisi del novembre, che lo cacciò dal ministero assieme al Varè ed al Perez, parlamentarmente gli giovò. Ritornato al potere nel 1884, come ministro di agricoltura e commercio nel gabinetto Depretis, vi stette fino al 1888; fu poi ministro del tesoro con Crispi; al tesoro ritornò con Giolitti. Di vent'un anni di vita parlamentare la metà circa li passò, a varii intervalli, al potere; negli altri mostrò la sua forza negli Uffici, e nelle Commissioni, avversario temuto, quando non era alleato fedele.

Se la sua carriera fu rapida, anche il successo fu meritato. La sua forza di assimilazione era addirittura meravigliosa. Affrontava in poche ore lo studio di qualunque problema, e ne discorreva poi come meglio non avrebbe potuto un uomo versato da lungo tempo nella materia. E così fece ottima prova in qualunque dicastero.

Fu detto di lui che molto sacrificava alla smania del potere. Mai, per nessun uomo, accusa fu più ingiusta. Ministro delle finanze, cadde due volte per aver sostenuto che a rinsanguare l'erario occorrevano nuove imposte; mentre gli sarebbe riuscito agevole chiedere alla grande versatilità del suo ingegno degli espedienti che gli avrebbero propiziato la maggioranza. Ed egli se ne gloriava; ed il giorno in cui sorsero a Montecitorio e nel paese inni alla franchezza di un ministro, che aveva sfrondato tutte le illusioni fatte nascere rigogliose dai suoi predecessori, ricercatori assidui più di popolarità che del vero, potè dipingersi come un precursore che, ascoltato a tempo, avrebbe reso necessarii sacrifici minori.

Ed era vero. Soltanto egli non credeva che, per apparire sinceri, fosse necessario lagrimare sulle rovine dell'erario italiano; e la genialità meridionale gli faceva colorire in rosea anche le prospettive meno seducenti.

Era d'animo generoso. Molti beneficò, non per crearsi clientele, ma per naturale propensione dell'animo. Dei beneficati da lui più d'uno gli si volse contro, anche mostruosamente; so'eva, discorrendone, attribuire la colpa alla debolezza umana, e perdonò. Che fosse livore non sapeva.

Sensibile, come tutte le nature espansive, alle lodi, non sdegnava le critiche e gli ammonimenti. Gli attacchi ingiusti lo ferivano a sangue. Uno ne ebbe serissimo negli ultimi giorni dell'ultimo ministero di cui fu parte; se ne accorò così profondamente che solo la forza dell'animo — che in quel corpo così esile era molta — ne frenò, credo, le lagrime.

Già il male che doveva condurlo alla tomba, allora lo minacciava e la voce fioca rivelava una condizione organica penosa per chiunque, penosissima per lui che nella Camera, nei consessi amministrativi di Catanzaro, nel fòro dominava con la parola. Fu uno dei più calorosi nel sostenere che il ministero Giolitti, data la situazione nuova creata dal dramma della Banca Romana, dovesse ritirarsi; e la dimissione gli parve una liberazione morale e fisica.

Egli sperava di riacquistare nel riposo tutto l'antico vigore. Vana lusinga ahimè! Più di una volta, nel lento disfacimento del suo organismo, pensò di affrettare la catastrofe finale. Lo trattenne l'affetto dei figli e della moglie; lo trattenne forse anche il pensiero dell'oltre tomba, che non lo assaliva come una debolezza, ma era frutto dell'assiduo meditare del suo cervello insofferente di quiete, assalito meditando dal dubbio.

Povero Grimaldi!

Nella vita pubblica italiana egli — morto a 58 anni — non impresse grandi orme; ma di lui gli storici del nostro mondo politico dovranno parlare come d'uno dei più geniali rappresentanti di quella borghesia liberale, che allo Stato italiano sorto dai moti rivoluzionari e dalle battaglie per l'unità si sforzò di dare ordinamenti e leggi conformi alle aspirazioni nuove.

La salma di Bernardino Grimaldi riposa sul letto di morte contornato da ceri.

Alla famiglia pervennero condoglianze dal Quirinale, dai ministri residenti in Roma, dal sindaco di Roma, dell'onorevole Farini, ecc.

Il sindaco di Catanzaro, il presidente del Consiglio provinciale e della Giunta provinciale amministrativa di Catanzaro telegrafarono condoglianze, annunziando che verranno a Roma ad assistere ai funerali.

Il trasporto funebre avrà luogo posdomani. La salma — che sarà stasera imbalsamata dai dottori Egidi e Pasqualini che curarono l'infermo fino all'ultimo — verrà quindi trasportata a Catanzaro per essere tumulata nel sepolcro di famiglia.

Dell'estinto fu presa la maschera.

La Società di mutua assistenza fra gli impiegati, ci prega di annunziare che « i soci sono invitati ad unirsi alla rappresentanza della Società per intervenire colla bandiera al trasporto della salma del compianto socio onorario avv. comm. Bernardino Grimaldi, all'ora e nel luogo stabiliti per la formazione del corteo ufficiale. »

CATANZARO, 17, ore 1.50 pomer. — In questo momento si è diffusa la tristissima notizia della morte dell'on. Grimaldi, alla vigilia della preparatagli affettuosa manifestazione.

La città è in lutto. Furono sospese le udienze.

Le scuole si sono chiuse ed abbrunati i negozi. La cittadinanza affluisce alla casa dell'illustre estinto.

Piccola Cronaca

---

29 Appendice del 18 marzo 1897

IL MUTO

Romanzo drammatico inedito di ENRICO KERDUL

Pan di zucchero proseguì:

— Stato malato a lungo... molto malato all'ospedale...

« Non mi ricordavo più... nè il mio nome... nè nulla.

« Un giorno... l'ho chiesto a un infermiere...

« Egli esitò...

« — Non ho dunque nome?

« — Sì.

« — Che nome ho dunque?... Non me lo ricordo più.

« Mi guardò un istante... e se ne andò... senza dirmi nulla.

« Ero curioso... inquieto... Interrogai la... guardarobiera dell'ospedale.

« Donne... chiacchierone. Le domando:

« — Che nome ho?

« Ella mi risponde:

« — Nome non bello... quello di un forzato...

A questa parola Giorgio trasalì.

— Un forzato?... Cosa vuol dire... forzato?... non me lo rammentavo più...

« — Un uomo... che ha commesso... un delitto... rispose quella donna... e mi piantò.

« Commesso... un delitto? E questa volta avevo capito... capito molto bene... e mi misi a singhiozzare come un ragazzo... come un ragazzino.

« Allora... mi venne un'idea... andarmene.

« E una sera... stavo meglio... — scalato il muro... presi il due di coppe.

« Camminai a piedi... a lungo... a lungo... mendicando un tozzo di pane per la strada... e giunsi a Parigi... dove lavoro ai mercati... ed eccò tutto.

Giorgio aveva ascoltato tutto cogitabondo.

Pan di zucchero un criminale?... Non era possibile.

Il suo cuore... la sua ragione... tutto in lui rifiutava di crederlo.

Ed anzichè provare per Pan di zucchero un sentimento di ripugnanza, si appoggiò al braccio del suo compagno con maggior fiducia.

Discorrendo, e senza esserne accorti, erano giunti ai mercati.

Il facchino si era avviato istintivamente verso il sito dove ogni sera si recava al lavoro.

I due amici non avevano notato che da un istante erano seguiti, qualche volta anche preceduti da un individuo vestito con un camiciotto turchino ed un gran grembiule dello stesso colore con due ampie tasche sul davanti, e legato alla cintola con un nastro largo.

Un berretto di tinta lontra a orecchioni rialzati completava questo completo arnese da fruttivendolo.

Questo individuo camminava indifferente come uno che gironzasse per ammazzare il tempo, però non perdeva di vista un solo istante i due camminatori, passando da un marciapiede all'altro, senza dubbio per non farsi scorgere; passando di quando a quando loro accanto, come per cogliere qualche brano di un discorso che poteva interessarlo, precedendoli anche... ciò che costituisce l'abilità un po' stupida del poliziotto pedinatore.

Infatti non si diffida di un bravo cittadino gironzolone che cammina tranquillamente; e ciò permette al *quidam* di guardarvi in viso voltandosi distrattamente.

Tutto ad un tratto il fruttivendolo parve risolversi all'esecuzione di qualche progetto già stabilito.

Affrettò il passo, giunse rapidamente a una abbastanza notevole distanza, girò su sè stesso, assunse un fare da bonaccione, paterno, e ritornò sui suoi passi sbadatamente, con le mani nelle tasche del grembiule, come un bravo venditore che si sgranchisce un po' le gambe e va a respirar l'aria della strada... per cambiare quella poco respirabile della sua bottega.

Camminava così accanto a Pan di zucchero e al suo piccolo camerata canticchiando.

Li squadrò, guardò bene Giorgio e sorpresili che li ebbe di pochi passi borbottò:

— Questa volta, se non m'inganno, l'uccello è nella rete.

Il pseudo fruttivendolo era infatti un agente della polizia municipale... della brigata delle indagini... incaricato di una missione, di cui uno dei due camminatori era l'oggetto.

Dopo una rapida inchiesta fatta al mercato aveva trovato agevolmente la traccia del facchino e del suo giovane compagno.

L'impresa, del resto, non era difficile.

Tutti, nel quartiere, conoscevano Pan di zucchero, diventato popolare dopo che aveva così coraggiosamente fermato il cavallo imbizzarrito.

Fin dal giorno precedente si sapeva che aveva incontrato un infelice ragazzo muto, a cui si era subito interessato.

Ben lungi dal diffidare... al sedicente fruttivendolo furono date le informazioni che gli erano necessarie celebrando le lodi del povero diavolo.

Il facchino gli era stato dipinto minutamente, ed i connotati erano stati così esatti, di tale precisione, che l'agente, risalendo, col naso in aria, per la via Turbigo, si era fermato di botto vedendo comparire Pan di zucchero col ragazzo.

Evidentemente erano loro.

L'operazione doveva essere eseguita rapidamente.

Il lettore già indovina che queste ricerche erano state motivate dal venditore ambulante Pietro Keranion, il quale, la mattina stessa, si era recato dal commissario amico suo, come la sera prima aveva promesso a Narciso Blomet.

Aveva narrato con voce lagrimosa la scomparsa di suo nipote... le ricerche fatte nella notte in tutti i posti di polizia.

— A un ragazzo così giovane... e muto per giunta, che cosa mai sarà potuto capitare, Dio mio?... — aveva egli gemuto singhiozzando.

Tanto che il magistrato aveva dovuto tranquillizzarlo.

La polizia parigina funzionava mirabilmente.

Il piccolo fuggitivo non si indugerebbe a trovarlo.

Mandò senza perder tempo da ispettore alla prefettura di polizia per informarsi se, fra i vagabondi raccolti la notte, fosse stato segnalato un muto dai dieci ai dodici anni.

L'ispettore tornò ben presto con una risposta negativa.

Quel ragazzo non era stato raccolto, ma si prendeva nota del reclamo del commissario di polizia della via Pigalle.

Al rapporto delle undici, ne fu data comunicazione agli ispettori divisionali.

Questi ne avvisarono gli ufficiali di pace sotto ai loro ordini, i quali alla loro volta ne informarono gli ispettori.

Meno di un'ora dopo gli ottanta commissariati di Parigi erano istruiti della ricerca da farsi.

Al quartiere dei mercati, una guardia di sicurezza prendendo servizio nel pomeriggio, udì parlare dell'avventura della notte: un piccolo muto raccolto da Pan di zucchero, e ingaggiato per far i cumuli degli erbaggi.

E' noto che questa parte della popolazione, malauguratamente alquanto soggetta a cauzione, è attivamente sorvegliata.

Si tiene sempre l'occhio aperto e le orecchie tese.

L'agente si affrettò a prevenire il brigadiere quando venne a fare la ronda.

— Ma allora... è Pan di zucchero... vale a dire Mattia Bordier... — esclamò il brigadiere il quale conosceva il nome del facchino per averlo udito, tre giorni prima, sulle labbra del dottor Michele Bremont, che lo aveva pronunciato alla sua presenza nella farmacia.

« Il piccolo muto è in buone mani... è un brav'uomo. »

Nondimeno fece immediatamente rapporto al suo commissario di polizia.

Un agente in borghese, messo al corrente della situazione, munito dei due nomi del facchino e del muto — Mattia Bordier e Giorgio Paturot — si mise subito alla ricerca.

Si era abilmente travestito, come abbiamo visto, ed era stato così fortunato di incontrarli subito.

Quindi, avvicinandosi a Pan di zucchero:

— Mattia Bordier, non è vero?... — chiese.

Pan di zucchero stava per rispondere affermativamente.

Non n'ebbe il tempo.

Giorgio, ritirando vivamente il suo braccio, aveva fatto un passo indietro, e con l'occhio fisso, smarrito, le membra agitate da un tremito nervoso... guardava colui che l'agente aveva chiamato Mattia Bordier.

Questo nome maledetto, esecrato, era quello che sua madre aveva pronunziato in uno spasimo supremo.

Era il suo assassino.

No, egli aveva mal inteso.

Quell'uomo si ingannava.

— Voi siete Mattia Bordier?... — chiese l'agente di polizia per la seconda volta.

— Sì... — rispose semplicemente Pan di zucchero.

Adesso non era più possibile dubitare!

Era lui... proprio lui!...

Allora egli volle gridare... chiamare...

Ma il pseudo fruttivendolo l'aveva preso per un braccio.

— Per il momento, piccolo muto, ho a che fare con te e non col signore... Animo, vieni con me dal commissario. Del resto, non ti si vuol far male.

« Ti si prende per consegnarti a quel brav'uomo di tuo zio.

Il ragazzo si divincolava, ma l'agente lo teneva forte.

Naturalmente si era radunata gente.

— Andiamo! — disse il poliziotto a Giorgio.

— Va... piccino... va... — disse Pan di zucchero un po' triste — tuo zio... buono... val meglio per te... Arrivederci e buona fortuna.

E gli porse affettuosamente la mano.

Ma Giorgio non la porse.

Il suo occhio si fissò con furore, con indignazione, con disprezzo su Pan di zucchero che, stupefatto, mentre si conduceva via il ragazzo mormorava:

— Povero piccino... che cos'ha?... Va da suo zio... con lui sarà più felice che con me... tanto meglio...

E siccome si avvicinava l'ora di scaricare il carro, si avviò filosoficamente al lavoro, e asciugandosi una grossa lagrima che gli bagnava le ciglia pensando al giovane camerata del giorno prima, che amava già, si pose coraggiosamente al lavoro.

FINE DELLA PRIMA PARTE.

Nei catarri gastro-intestinali, le pillole di Catramina sono il rimedio più efficace e più comodo.

CRONACA DI ROMA

PER UNA QUERELA

Ieri mattina il *Messaggero* annunziava di avere sporto querela contro il nostro cronista, signor Guido Sestini, perchè *aveva le prove*, che le voci di avere il *Messaggero* sostenuto la causa dei macellai dietro contribuzione, erano state messe in giro dallo stesso signor Sestini.

Noi, che ignoravamo le voci e il resto, siamo cascati dalle nuvole, non comprendendo di che si trattasse.

Oggi, il Sestini, che da più di una settimana si trova a Montevarchi, ci telegrafa quanto segue:

« Leggo sorpreso la notizia della querela del *Messaggero*. Pregovi pubblicare che nella imputazione fattami non vi ha la più lontana ombra di fondamento. »

Evidentemente, si deve trattare di un grosso equivoco e dello scherzo di cattivo genere di qualche buon amico.

ELEZIONI POLITICHE

Iersera l'onorevole Barzilai ha parlato ad una riunione affollatissima di Borgo-Prati, delle questioni economiche di Roma; riservandosi di pronunciare domani a sera il discorso politico.

Dando il resoconto della sua attività, parlò delle campagne sostenute contro gli esagerati accertamenti di ricchezza mobile a carico del commercio, contro la negata revisione della tassa sui fabbricati, per la ripresa dei lavori pubblici, rilevando come i suoi modesti sforzi abbiano ottenuto, dopo un suo discorso qualche risultato.

Trattò diffusamente la questione del palazzo di giustizia, per cui durante la legislatura presentava dieci tra mozioni ed interpellanze e che oggi si avvia ad una soluzione; discorse pure della bonifica dell'Agro romano. Conchiuse elevandosi a considerare tutto il problema dei rapporti tra Roma e lo Stato, quando questo intenda davvero fi suoi doveri verso la capitale. Lunghi applausi.

— L'Associazione *Giuditta Tavani-Arquati* ha votato ieri sera un vibrato ordine del giorno, nel quale protesta contro il tentativo di inquinare ed assoldare le coscienze degli elettori del quinto collegio, ed invita gli elettori a fare l'atto di coerenza e di riconoscenza, propugnando caldamente la candidatura di *Salvatore Barzilai*.

— Nel V collegio si combatte una lotta caratteristica della quale non è difficile prevedere l'esito. Contro il deputato uscente on. Barzilai, il prefetto Bonasi ha inventata e furiosamente alimentata con vari *i mezzi* — compresi quelli — dicono — che una volta il marchese di Rudinì rec'samente ripudiava — una candidatura Pantanella. In onore di questo egregio per quanto nuovo candidato, si sono già imbandite parecchie abbondanti cene e diffusi a migliaia di copie libelli diffamatori che sembrano fatti apposta per rivoltare — in senso opposto a quello sperato — le coscienze degli elettori! Si attribuisce — stranamente — per esempio all'on. Barzilai niente meno che l'incendio del *Politeama* in odio a... Odescalchi mentre mai sarebbe stato bene corte in odio a lui stesso.

Si fa poi un grande assegnamento — a proposito della difesa delle *istituzioni* in nome delle quali si scende in lotta — sull'intervento dei clericali, dacchè questo signor Pantanella, almeno fino a ieri, sarebbe appartenente al loro file!

Ieri sera, sotto la presidenza del vice presidente ing. cav. Libani, ha avuto luogo l'assemblea generale dell'*Unione Monarchica*. Gli intervenuti hanno approvato con plauso la proposta del Consiglio direttivo contenuta nell'ordine del giorno da noi pubblicato. In conseguenza, l'associazione pubblicherà, per delegazione conferita alla presidenza dell'assemblea, un manifesto nel quale raccomanderà agli elettori le candidature monarchiche.

— S'invitano gli studenti del partito democratico ad intervenire all'adunanza che si terrà domani 18 marzo alle ore 4 1/2 nella sede del Comitato universitario per la rielezione di Pilade Mazza, via de' Crescenzi, 11.

— L'Associazione democratica Giuditta Tavani Arquati propugna la rielezione dell'on. Barzilai, dell'on. Mazza e dell'on. Zuccari e sostiene le nuove elezioni di Federigo Gattorno al II collegio e di Luigi Galleani al III.

La scuola maschile in piazza Ausoni, fuori porta S. Lorenzo, è stata visitata ieri nel pomeriggio da don Augusto Torlonia, principe di Civitella nominato testè sopraintendente di quella scuola.

Il direttore signor Forchielli fece scendere nella palestra tutte le 16 classi coi rispettivi insegnanti. Gli alunni delle classi quarta e quinta erano rivestiti del costume di ginnastica fatto confezionare a cura della direzione e a spese di generosi oblatori.

Il principe fece distribuire ai 550 alunni di quel rione poverissimo un maritozzo e un arancio a testa.

Furono dagli alunni cantati inni e declamate poesie di circostanza.

Conferenza. — Domani alle 2 il prof. Chiappelli terrà una conferenza alla Società della Palestra sul tema: « Il Cristianesimo e il progresso. »

Cooperativa di consumo degli impiegati. — Domani alle 8 e mezzo avrà luogo, nei locali della Croce d'Oro in via Cernaia, un'assemblea generale dei soci della Cooperativa di consumo degli impiegati.

Conferenze alla Società di mutua assistenza fra gli impiegati. — Giovedì, 18 corr., terrà la seconda conferenza il socio avv. prof. Carlo Lessona, che parlerà sul tema « Il duello nella sociologia. »

A questa conferenza, che si prevede interessantissima, e che non mancherà di confermare il successo di quelle tenute l'anno passato dallo stesso oratore, ne seguiranno altre, alle quali è già assicurato il concorso di valorosi conferenzieri, come Ferdinando Martini, Clelia Bertini-Attilj, l'on. avv. Salvatore Barzilai, il prof. Enrico Gatluppi, l'avv. Scipio Sighele, Romolo Prati, l'avv. Ulisse Tanganelli, il prof. Piero Cantalupi e altri egregi.

E' morto iersera all'ospedale della Consolazione il pittore Adolfo Rosada, ottantenne, che giorni sono fu trovato privo di sensi in piazza Campitelli.

Furto di arredi sacri. — Lo studente Alfredo Filippi, di 18 anni, introdottosi furtivamente nel convento di S. Marcello, vi rubava vari oggetti religiosi per il valore di 240 lire.

Sorpreso dal chierico della chiesa, è stato arrestato.

Una guardia notturna e un viandante notturno. — Questa notte, alle 2 e mezza gli agenti di pubblica sicurezza che si trovavano di servizio alla chiesa dell'Anima, dove guardano lo stemma austriaco che è sulla porta della chiesa, udirono dei colpi di revolver provenienti da piazza Fiammetta.

Accorsi colà, trovarono la guardia notturna Vincenzo Scafati in colluttazione con certo Oreste Clementi, abitante in piazza della Consolazione, senza fissa occupazione.

Condotti ambedue in questura, lo Scafati dichiarava che mentre era attraversato ei stato, il Clementi aveva tentato di borseggiarlo, e che perciò aveva esploso dei colpi di revolver. A sua volta il Clementi disse che avendo veduto a terra un uomo ubriaco voleva condurlo a casa.

Lo Scafati, che veramente era tale, nell'uscire dalla caserma battè contro la porta riportando una contusione alla mano destra.

Il fatto d'oggi in via delle Quattro Fontane. — Oggi, verso le 4, transitava per via delle Quattro Fontane insieme alla propria madre, la ragazza Giovanna Aguzzi di anni 20, da Roma, abitante in via Campo Carleo n. 25.

Alle due donne si è avvicinato un uomo decentemente vestito, che pronunciate sconnesse parole, ha gettato sulla faccia della giovane il contenuto di una bottiglietta.

Era vetriolo!

Alle grida della Giovannina e della madre si è radunata molta gente. La ragazza è stata accompagnata all'ospedale di Sant'Antonio ove — curata amorosamente da quei sanitari — è stata giudicata guaribile in 25 giorni con riserva.

La poverina rimarrà però deformata per tutta la vita. Quel giovanotto è stato subito afferrato da alcuni agenti di pubblica sicurezza, i quali lo accompagnarono alla questura.

Per la strada però è riuscito ad estrarre dalla tasca una bottiglia di laudano e a berne il contenuto.

Le guardie, a quest'atto, hanno accompagnato l'arrestato invece che alla questura, all'ospedale di Sant'Antonio, dove è stato giudicato guaribile in 10 giorni con riserva.

Giunto all'ospedale, il disgraziato ha cominciato a dare in escandescenze tali, per cui gli si è dovuta mettere la camicia di forza.

Egli è il procuratore Gennaro Paternostro di anni 42, da Foggia, abitante in via Giulia n. 89.

E' accorso prontamente all'ospedale un funzionario di pubblica sicurezza, che fatte le prime indagini, ha ordinato il piantonamento del Paternostro.

Arresti di ladri e favoreggiatori. — Lo scorso mese di gennaio, il negoziante di paste Michele Casini, in via Capo le Case, fu derubato per una ingente somma in danaro e in oggetti preziosi.

Venne subito dall'autorità di P. S. tratta in arresto la domestica del Casini, certa Grani Clelia, sulla quale pesavano gravi indizi.

Oggi, in seguito ad indagini della Questura centrale, è stato assodato che la vera autrice del furto fu la Grani, e sono stati arrestati Augusto Bonantoni, bracciante; Giacomo Bruni, faustorassaio; Edoardo di Tommaso, muratore, e il noto oste padronale con negozio a Campo de' Fiori Gaetano Moscenti, tutti ricettatori dolosi degli oggetti rubati al Casini.

Un paio di orecchini di brillanti di 2000 lire di valore è stato rinvenuto cucito nella fodera della giacca della Grani e molte pietre preziose sono state trovate indosso all'oste.

Molta parte della refurtiva è stata ricuperata.

— Il negoziante d'olio Battista Ridolfi con negozio in via della Minerva, n. 46 prese giorni fa al suo servizio il mendicante Cesare Marandi di anni 34 da Firenze.

Il mendicante mal corrispondendo alla carità e alla fiducia del Ridolfi, la scorsa notte derubò il suo principale di vari effetti, oggetti preziosi e di danaro, dandosi quindi alla fuga.

La questura centrale ha operato oggi l'arresto del Marandi, ha ricuperato in varie agenzie di pegni buona parte della refurtiva.

Il Marandi tempo fa ha scontato due anni di reclusione per furto.

Finalmente si è fatto onore al merito. — Il cav. Lorenzo Fiorito, Ispettore Generale delle Capitanerie di Porto è stato nominato Commendatore. All'esimio gentiluomo i nostri sinceri rallegramenti.

Dopo il pasto. — *Il Vino Amaro Tonico Protto* aiuta la digestione, via Convertite, piazza S. Pantaleo

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 17 marzo 1897

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 760,5.
Termom. centigr. massima 17°3. minima 9°,1
Umidità a mezzodì relativa 48 — assoluta 6,85
Vento a mezzodì — Sud quasi calmo
Stato del cielo — 3/4 velato.

TEATRI

« IL CREPUSCOLO DEGLI DEI » ALL'ARGENTINA

Il teatro imponente di iersera, l'attenzione intensa che seguì lo svolgersi della sublime partitura, e l'applauso unanime che proruppe alla fine d'ogni atto sono prova sufficiente del fluido attrattivo esercitato sul nostro pubblico dal nome di Wagner. Ormai, se rimaneva qualche riluttante di fronte alle ultime opere del grande maestro, fu vinto dall'audizione della Walkiria, il cui ricordo, non poco giova all'intelligenza e della musica e del dramma di questa ultima parte della tetralogia di cui oggi dobbiamo occuparci.

Chi non ricorda la sorte riserbata alla misera Brunilde? Abbandonata dal massimo Nume sur un'alta rupe circondata dalle fiamme, giacque per lungo tempo in attesa del suo conquistatore. Fu questi Sigfrido nato dagli amori di Siglinda e Sigmondo, e come nella giornata che ha nome da lui ogli si vota all'amore della Walkiria, in quest'altra che s'intitola *Il crepuscolo degli dei*, ei la lascia per correre la ventura come tutti gli eroi mitologici.

E' questo il prologo, pagina meravigliosa di potenza creatrice dove il motivo di Brunilde, soave, dolcissimo, s'intreccia ad altri della tetralogia.

Veleggiando dunque il giovane guerriero attraverso il Reno, lo accompagna un magico sinfonismo che il prologo unisce al primo atto, un punto capitale dello spartito. Giunto ch'egli è alla reggia dei Ghibicunghi, la bella Gutruna versa all'ospite col vino, il liquore dell'oblio stimolata dal fratello Hagen. Le ultime reminiscenze del motivo di Brunilde ci attestano come in Sigfrido si spenga la memoria degli amori giurati.

La passione violenta per Gutruna vi sottentra indomabile e poichè l'altro fratello di lei, Gunther, agogna alla Walkiria, egli stesso, Sigfrido, gliela addurrà. Nel brano orchestrale che descrive il ritorno alla rupe infiammata, riappare e si dissolve il motivo di Brunilde negli echi del duetto d'amore dell'opera Sigfrido, con tenerezza ineffabile. Ed ecco l'eroe in presenza della donna, nelle sembianze di Gunther, in virtù del miracoloso elmo il quale ha tal potere.

Terribile è la resistenza di Brunilde che non vuol darsi all'incognito e l'orchestra sprigiona durante la lotta i fremiti dell'orrore, della disperazione, della maledizione, allorchè nell'epilogo martellano le terzine attraversate dalle armonie dette dell'impostura.

Ci sia permesso qui accennare di volo alla poco bella impressione di quella tela che divide i cambiamenti di scena nel prologo e nel prim'atto; meglio si sarebbe provveduto con una semplice tenda senza figure onde non distrarre l'uditore dai sublimi passaggi sinfonici che concatenano l'azione. Anche nel secondo atto ci troviamo subito di nuovo alla reggia dei Ghibicunghi. Alberico re dei Nibelungi, il vero padre di Hagen, ricorda al dormiente figlio il compito di togliere a Sigfrido l'anello fatale, e deve poi propriamente « estinguersi » come si va estinguendo la sua voce. Una nube deve avvolgere i due personaggi durante la sovrana pittura orchestrale de l'aurora che spunta.

Le bellezze sparse dal genio wagneriano sono in questo atto fin troppe ed è necessario che la mente abbia modo di assorbirne il fascino. Dopo la descrizione dell'alba abbiamo il solenne ingresso dei guerrieri chiamati da Hagen per festeggiare le duplici nozze di Gutruna con Sigfrido, di Gunther con Brunilde. La sonora maestà di questo primo coro che s'incontra, è qualche cosa che somiglia ad una montagna dalla vetta inaccessibile.

Affettuosamente espansivo è il motivo che accompagna il corteo nuziale e si svolge lungamente, nuovo aspetto di un tema già accennato quando sono chiamati i guerrieri.

Al presentarsi di Sigfrido allato di un'altra donna prorompe con Brunilde il tema della maledizione, cui segue il tema del giuramento di Sigfrido sulla lancia prostesa di Hagen, per smentire l'accusa di tradimento. Dopo che sulla stessa lancia Brunilde la mantiene, gli urli selvaggi dai petti dei presenti contro il fedifrago empiono la scena di una tinta feroce, efficace quanto mai.

Per un momento torna la nota affettuosa del corteo quando ognuno si ritira, dopo di che restati soli Hagen e Brunilde primeggia nel bel duetto il « patto della vendetta. » La derelitta Walkiria insegna all'altro il solo punto in cui Sigfrido può ricevere mortale ferita. Il sangue del drago da lui ucciso l'aveva reso invulnerabile, ma una foglia di tiglio caduta gli in quel momento fra le spalle non gli ha reso immune quella parte.

S'apre il terzo atto sopra la seducente cantilena delle figlie del Reno. Nulla può immaginarsi di più soave. Sigfrido scherza con esse rifiutando l'anello che le chiedono insistenti. Ritornano i guerrieri con Gunther ed Hagen: un alito di allegrezza domina la scena. Tutti fan cerchio attorno a Sigfrido che racconta le sue gesta. Soltanto nel sogno si può avere immaginato quel misterioso stormire di foglie, quel melodioso cinguettare dell'augello che s'ascolta in orchestra durante l'originalissimo canto narrativo di Sigfrido. Quale altezza di pensieri! chi mai arriverà dopo Wagner fin lassù? La catastrofe precipita. Quando il giovane eroe parla della conquista di Brunilde, Hagen lo colpisce a tergo. La morte di Sigfrido non ha riscontro che in un'altra pagina di Wagner: la morte d'Isotta.

La marcia funebre riassumente in ritmi di un'energia senza pari, i principali temi della tetralogia fa scattare l'uditorio che ne vuole la replica. Sì, Beethoven ha scritto nella terza sinfonia una marcia funebre: era per un eroe umano; questa è per un semidio. Felice l'arte che nello spazio d'un secolo registra due simili creazioni!

L'ultima scena è la morte di Brunilde che si getta sopra un rogo, da lei comandato per raggiungere in cielo Sigfrido. Crolla il Valhalla; l'olimpo scandinavo cede alla umana civiltà!

Questa l'opera immane del Wagner la quale è nostra ferma opinione entrerà nei nostri repertori, come vi è entrato il *Lohengrin*. Non è lontano il tempo in cui si eseguirà tutta la tetralogia. Ognuno sa che la preparazione necessaria è uguale a quella che richiede la comprensione della divina Commedia. L'opera della critica deve facilitare lo scopo.

Non parliamo dei tagli profondi che ha subìto il *Crepuscolo degli Dei*. Si fa così dappertutto, al di fuori di Bayreuth più o meno. Quando sarà entrato nella coscienza universale che ogni nota di Wagner è sacra all'arte, quando si converrà che si possa dir di lui quello che Mozart rispose all'imperatore d'Austria: « Posso assicurare Vostra Maestà non esservi una nota di più nè una di meno, » allora le opere di Wagner saranno rappresentate nella loro integrità. Sarà allora restituito al *Crepuscolo* il personaggio di Waltraute, soppresso completamente per amore di brevità anche nel libretto a rischio che il primo atto duri due ore invece d'una.

L'esecuzione se non fu tale da contentare in modo assoluto, può contentare sufficientemente ed è tale da assicurare il successo progressivo dello spettacolo. Il tenore Grani valorosissimo e talvolta ispirato nella difficile sua parte, merita un bravo speciale.

La signora Francescatti Paganini fu intelligentissima ed efficace Brunilde. Il signor Bensaude fu buon cantante e buon attore nel personaggio di Gunther, e non si lasci senza lode il sig. Mazzara (Hagen), nè la signora Barducci soprano (Gutruna). Il maestro Vitale si mostrò coscienziosissimo e studioso. Ritenendo noi che le dita d'una mano sono troppe per numerare i direttori italiani atti a dirigere le opere di Wagner, non si deve essere con un giovane che esordisce troppo esigenti. Pure non possiamo a meno di osservare che spesso l'orchestra manca di finezza nei dettagli; che molti tempi sono serrati, dove che la linea wagneriana deve essere ampia. Citeremo ad esempio il viaggio sul Reno di Sigfrido. L'opuscolo del Wagner, l'*Arte di dirigere l'orchestra*, dovrebbe essere presente a tutti i direttori, sempre.

Nell'insieme, lo ripetiamo, lo spettacolo è da piacere, e colle rappresentazioni successive sarà possibile un più giusto equilibrio e una maggiore esattezza in taluni strumenti di ottone.

Intanto *Il Crepuscolo degli Dei* si replica domani sera.

T. Montefiore.

Spettacoli del giorno.

Questa sera, al *Costanzi*, altra replica dei *Due Blasoni*.
Domani, per spettacolo d'onore di Oreste Calabresi, *Niobe*.
Venerdì *replica* della *Tartaruga*.

Le Grandi manovre iersera, al *Quirino*, segnarono un nuovo grande successo per la compagnia Gargano. Furono in special modo festeggiati l'insuperabile Amelia Soares, Aristide Gargano e la brava Vittorina Cozzena, un nuovo prezioso acquisto della compagnia.

Domani e venerdì, al *Valle*, doppia rappresentazione dei fantocci Holden.

Al *Manzoni* stasera quattordicesima rappresentazione dei *Due derelitti* — il cui successo va sempre aumentando.

Domani sera, al *Politeama Reale*, prima rappresentazione della grandiosa azione sportiva *La caccia al cervo*.

×

Ci telegrafano da Brescia:

« Iersera la compagnia Di Lorenzo Andò recitava al teatro grande *Il braccialetto* di Giannino Antona Traversi, con eccellente successo. Parecchie chiamate all'autore presente.

Il teatro era affollatissimo. »

×

Il bravissimo baritono Antonio Scotti — l'artista così meritatamente acclamato nel *Falstaff* e nell'*Andrea Chenier* all'*Argentina* — dietro proposta del ministro della pubblica istruzione è stato insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia.

Giusta ricompensa a chi, sulla scena lirica, onora davvero l'arte del nostro paese.

Spettacoli del 17 marzo

Argentina — Riposo.
Costanzi (ore 9) — Drammatica compagnia Leigheb-Reiter: *I due blasoni*.
Valle (ore 9) — Fantocci Holdens: spettacolo d'attrazione.
Quirino (ore 9) — Compagnia d'operette Gargano: *Grandi manovre*.
Manzoni (ore 9) — Drammatica compagnia A. Mauri: *I due derelitti*.
Metastasio — Riposo.
Politeama Reale (ore 9) — Compagnia equestre Cottrel: Spettacolo variato.
Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.
Variétés (ore 9). — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Terni, 16. — Nel nostro Convitto comunale ebbero luogo in questi giorni, con una straordinaria affluenza di scelto pubblico, due serate drammatico-musicali, nelle quali furono rappresentati il *Michele Perrin* ed un graziosissimo *vaudeville* del maestro sig. Lanti.

Gli spettacoli, splendidamente riusciti sotto ogni rapporto, confermarono in modo ben degno le ottime tradizioni del fiorente Istituto.

Pesaro, 15. — *Minaccia di crisi comunale.* — Oggi al Consiglio comunale la Giunta propose la definitiva sistemazione dell'ex-convento di San Francesco di Paola per riunirvi le scuole elementari maschili sparse in vari luoghi della città con grave danno dell'unità di direzione, della sorveglianza, dell'igiene e dell'ordine.

La maggioranza clericale del Consiglio, compreso un assessore (!) votò contro la proposta appoggiata anche dai voti della minoranza radicale, a scorno e a danno di un provvedimento di tanta urgenza e necessità, solamente perchè trattavasi di un convento, da tanti anni chiuso.

Il sindaco, anche a nome della Giunta, tolse la seduta alquanto adirato, dichiarando di far conoscere quali deliberazioni sarà per prendere.

E' bene che si sappia che fra i contrari vi furono *tre professori governativi!*

Et nunc erudimini!

INFORMAZIONI

ALLA CONSULTA

Oggi alla Consulta conferirono il presidente del Consiglio, i ministri Visconti-Venosta e Pelloux e il sottosegretario di Stato alla marina comm. Palumbo.

ANCORA LA « DOELWYK »

La ditta Le Carriere proprietaria del carico d'armi sequestrato sul *Doelwyk* ha presentato, all'ultim'ora, ricorso in Cassazione, contro la sentenza della Commissione delle prede reclamando il rimborso dei danni e gli interessi accumulati della cifra corrispondente al valore delle armi sequestrate e all'indennità di cui si pretende creditrice.

Il ricorso è stato ieri intimato dall'avvocato della ditta ai ministeri della marina e degli esteri.

IL BANCHETTO A BRIN

Il nostro corrispondente di Torino ci telegrafa:

« Eccovi alcune notizie sul banchetto e sul discorso Brin che ho da un influente uomo politico. Vi parteciperanno i senatori di Collobiano, Casalis, Saluzzo, Frescot, Oddone, Borgnini, D'Oncieu, Bignon, Faldella, Rosazza, Bruzzo, Pinelli, gli ex-deputati Giolitti, Rizzetti, Chiesa, Bettini, Soulier, Calpini, Lanzetti, Giovanelli, Chiappero, Palberti, Coriana, Medici, Gianolio, Villa, Chiapusso, Calleri, Marsengo, Scotti, Facta, Compans, Borsarelli, Rovasenda, Biscaretti, Ferrero, Daneo, Bottolo, Tortarolo.

Aderiranno: Fasce, Frola, Capoduro, Pinchia, Badini, Torniolli, Ricci, Daneo Carlo.

IL RE A CACCIA

Stamane il re si è recato a caccia a Castelporziano.

Ha fatto ritorno in Roma verso le 5 d'oggi.

LA CONFERENZA SANITARIA internazionale

La Conferenza sanitaria internazionale di Venezia tenne ieri una seduta per concretare definitivamente il testo della Convenzione, che verrà firmata venerdì prossimo, nella seduta di chiusura.

MOVIMENTO negli alti gradi dell'esercito

In aprile prossimo il ministro della guerra sottoporrà alla firma reale i primi decreti che toglieranno dal servizio attivo i generali che hanno raggiunto il limite massimo d'età, voluto dalla legge.

Ciò darà luogo ad un esteso movimento nei gradi superiori ed inferiori dell'esercito, il qual movimento verrà effettuato in più volte entro la primavera.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

E' stato differito al 16 aprile il concorso alla cattedra di statistica alla R. Università di Napoli.

— Il ministro Gianturco ha promesso il suo appoggio morale al Congresso Universitario che si terrà a Pisa dal 4 all'8 aprile p. v.

IL « RUGGERO DI LAURIA » E LA « SARDEGNA »

Il *Ruggero di Lauria*, ritornando in Italia, si recherà a Taranto per entrare in bacino per la ripulitura della carena e per le ordinarie riparazioni.

La *Sardegna* che va a sostituirlo nelle acque di La Canea, è partita oggi da Augusta per Suda.

NEL FONDO PEL CULTO

Nel personale della direzione generale del fondo per il culto, sono state fatte le seguenti disposizioni:

Francolino Spirito, segret. di carriera amministrativa coll'annuo stipendio di lire 3.000, è promosso allo stipendio di lire 3.500; — Marzolini cav. Galileo, vice segret. di carriera amministrativa coll'annuo stipendio di lire 2.500, è nominato segret. di carriera amministrativa coll'annuo stipendio di lire 3.000; — Ratti Francesco, vice segret. di carriera amministrativa coll'annuo stipendio di lire 2,000, è promosso allo stipendio di lire 2,500; — Piacenti Oreste, ispett. provinc. collo stipendio di lire 1,500, è nominato vice segret. di carriera amministrativa coll'annuo stipendio di lire 2,000; — Mercurio Gaetano, commesso gerente demaniale, è nominato ispett. provinc. coll'annuo stipendio di lire 1,500.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Canova-Zanini Cesare, vice-presid. del trib. di Milano, è nominato consigl. della Corte d'appello di Casale — Rossi Riccardo, sostit. proc. del Re presso il trib. di Milano, è nominato proc. del Re presso il trib. di Biella — Merelli cav. Pietro, sostit. proc. del Re presso il trib. di Brescia, è incaricato di reggere la regia procura presso il trib. di Acqui — Guelfi Francesco, vice-presid. del trib. di Catania, in aspettativa per infermità a tutto febbraio 1897, è collocato a riposo, a sua domanda — Epifania Alfonso, pret. del mandam. di Castellammare di Stabia, è nominato sostit. proc. del Re presso il trib. di Avezzano — Vernesca Achille, pret. del mandam. di Chieti, è nominato sostit. proc. del Re presso il trib. di Teramo — Ponte Ottavio, pret. del mandam. di Cori, è nominato sostit. proc. del Re presso il trib. di Sulmona.

Giovanola Paolo, vice pres. del trib. di Genova, è nominato pres. del tribunale di Varallo — Perego cav. Giuseppe, vice pres. del trib. di Milano, è nominato pres. del trib. di Castiglione delle Stiviere — Ubertalli cav. Carlo, proc. del Re presso il trib. di Asti, in aspettativa per infermità a tutto il 15 marzo 1897, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per sei mesi — Sono accettate le volontarie dimissioni date da Capuli Giulio dalla carica di giudice del trib. di Potenza.

NELLA R. MARINA

Palinuro, giunta a Porto Maurizio il 15; *Garigliano*, partito da Napoli e giunto a Pozzuoli il 16; *Città di Milano*, partita da Assab il 16; *Umbria*, giunta a Montevideo il 16.

Grosseto, li 6 marzo 1897.

Ill.mo sig. cav. Garibaldi Coltelletti
Direttore generale per l'Italia
della *The Mutual Life Insurance Company*
Of New-York — Genova.

Sentiamo il dovere di ringraziarla per la puntualità e premura con la quale da Lei fu eseguito il pagamento di L. it. 5,000, importo della polizza d'assicurazione vita del defunto Giuseppe Gualandi, assicurato dal 21 giugno 1894 alla potente *Mutual Life Insurance Company of New-York*.

Ringraziamo pure gli Agenti della Compagnia in Grosseto, signori Roberto Baggiaschi e Vittorio Volpi per le cure datesi nella sollecita liquidazione appena avuti da noi i necessari documenti.

Voglia gradire i nostri più distinti ossequii.

Firm.: *Maria ved. Gualandi*
» *Ugo Gualandi*.

Un duello fine di secolo „coram populo"

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 17, ore 11 antim. — (*Jacopo*) — Pini è arrivato iersera alle sei. Si batterà oggi alle 2 pom. Il duello avrà luogo nei pressi di Versaglia.

×

Ore 4,10 pom.

Il duello si fece sul terreno delle corse, a Saint Cloud.

Almeno 500 persone vi assistevano: direttori di giornali, *reporters*, disegnatori, notabilità del mondo schermistico, ecc., ecc.

Quando arrivò Pini, la maggior parte degli spettatori gli fece una dimostrazione simpatica.

Almeno venti fotografi vollero fotografarlo, e Pini, di eccellente umore, li lasciò fare dicendo:

« Fatelo pure, prima che io muoia! »

La sorte decise che il suo primo testimonio, Breittmeyer, doveva dirigere lo scontro.

Thomeguex, una specie di gigante, si presentò in atto provocante.

Il pubblico in due ale assisteva come a uno spettacolo.

Lo scontro durò quaranta minuti, in otto riprese.

Alla prima Pini disarmò Thomeguex; poi mirò sempre a ferirlo alla mano, mentre Thomeguex gli tirava al ventre e al petto, confessandolo fra le pause.

Alla settima ripresa, Pini, lasciata ogni riserva, dette all'avversario un colpo diritto che l'altro schivò per miracolo. All'ottava Pini ripetette il colpo, più alto, e ferì l'avversario alle labbra.

Thomeguex, quantunque il sangue scendesse dalla ferita, disse che era niente.

I medici dichiararono lo scontro finito.

Tutti lodarono il contegno di Pini e gli fecero una ovazione.

Al ministero degli interni si sapeva il luogo dello scontro ma si lasciò fare.

Fuori al cancello un migliaio di persone, che non poteva vedere, aspettava l'esito trattenuti da *gardien de la paix!*

Per passare il tempo

SCARTO (1)

E' una povera . . . . . . , lo so bene,
E vende frutta ed erbe nel mercato,
Ma pur grazioso ha il volto e delicato
E son le guancie rubiconde e piene;
La vera . . . . sua, l'occhio profondo,
Mi fan girare il capo; nol nascondo!

(1) Una parola, la quale, mediante l'elisione di una delle lettere di mezzo, origina un'altra parola del tutto diversa dalla prima, esempio: *orcio*, *orco*.

MONOVERBO

Spiegazione del Rebus precedente:
Chi offende non perdona
(Chi of fende; non per dona)

Spiegazione della Decapitazione precedente:
barca - Arca

Spiegazione del Monoverbo precedente:
Calatafimi **(cala t a, f imi)**

Spiegazione dello Scambio di vocale precedente:
angheria - Ungheria

Borse e Mercati

17 marzo

Ore 3 pom. — La nota predominante d'oggi è stata la debolezza malgrado l'assoluta mancanza di notizie.

Esorditi a 94,05 faceva 93,97 1/2 per chiudere al prezzo d'esordio; contante 93,90 a 93,97 1/2. Rendita 4 1/2 contante 104,10 a 104,05. Valori poco trattati. Omnibus 235 — Condotte 175 a 178 — Metallurgica 117 — Gas 514 — Risanamento 17.

Cambi: Francia 105,70.
Londra 26,58 — 26,57 a 26,61.

Ore 6 pom. — Nullità. Rendita 93,90 a 93,97 1/2. Generali 45.

Parigi, 17 marzo.

VALORI		Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3 % amm. ant.	F.	— —	101 10
Id. 3 % perp.	»	102 17	102 17
Id. 4 1/2 %	»	106 —	106 —
Rendita italiana 5 %	»	89 05	89 90
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	112 —
Rendita Turca (nuova)	»	17 95	17 85
Banca di Parigi	»	822 —	820 —
[illegible] 3 %	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	59 1/4	59 1/16
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	500 —
Azioni Suez	»	— —	3180 —
Meridionali a termine	»	625 —	623 —
Rendita Portoghese	»	— —	23 11/16
Rendita Russa 3 %	»	92 1/4	92 30
Banca di Francia	»	— —	— —

BORSE ITALIANE — 17 marzo 1897.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita contanti	93 00	94 05	93 95	94 17
Id. fine	— —	94 15	94 02	— —
Id. 4 1/2 %	104 95	— —	104 10	— —
Az. B. d'Italia	701 —	— —	703 —	700 —
» ferr. Mediter.	501 —	504 —	503 —	504 1/2
» » Merid.	330 —	307 50	650 —	660 1/2
» Navig. Gen.	303 —	308 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	223 50	226 —	— —	— —
Obb. ferr. 3 %	— —	202 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	307 50	— —	— —
Cambi dell'Italia sull'Estero				
Francia vista	105 72	105 75	105 80	105 70
Berlino id.	130 40	129 80	— —	130 25
Londra id.	26 61	26 60	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	26 40	26 64	26 38

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(GIOVEDÌ, 18 marzo 1897)

Per gli stazionamenti superiori alle 100 lire da ammettersi coi certificati . . . . L. 105 74

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

Bollettino delle pressioni barometriche, vento, stato del cielo, del mare e temperatura

su notizie pervenute all'Ufficio centrale di meteorologia

CARTA DELLE ISOBARE

(Ore 8 ant. del 17 marzo 1897).

TEMPERATURE

delle principali città d'Europa

Dalle 8 antimerid. di ieri alle 8 di stamani

Città	Mass.	Min.
Genova	11.5	9.1
Cuneo	8.0	2.0
Torino	8.2	7.0
Aless.	9.4	7.8
Novara	9.5	6.0
Pavia	10.9	6.7
Milano	10.9	7.8
Sondrio	11.3	7.6
Bergamo	10.9	7.5
Brescia	14.0	9.0
Verona	13.2	8.2
Udine	13.0	8.5
Treviso	13.0	6.6
Venezia	13.5	8.8
Padova	14.0	7.9
Piacenza	10.3	7.7
Parma	13.0	7.6
R. Emil.	12.6	8.5
Modena	12.5	7.3
Ferrara	14.8	7.8
Bologna	13.1	6.4
Ravenna	16.0	3.8
Ancona	14.3	10.3
Perugia	19.0	7.0
Pisa	21.6	6.2
Livorno	20.0	10.4
Firenze	18.6	8.2
Arezzo	17.2	8.3
Roma	18.0	9.1
Teramo	14.6	7.1
Aquila	13.4	5.8
Foggia	15.1	10.0
Bari	14.5	10.0
Gaggiano	10.7	5.5
Lecce	16.0	8.4
Caserta	17.0	9.8
Napoli	16.3	10.7
Avellino	14.5	9.0
Potenza	9.1	4.6
R. Cal.	»	»
Palermo	17.9	11.4
Caltanis.	14.0	9.9
Messina	16.5	12.9
Catania	12.7	10.4
Siracusa	15.0	12.0
Cagliari	10.3	8.0
Sassari	14.0	9.1

Temperatura di stamani alle 8 precise.

Città	Temp.
Pietroburgo	2.8
Mosca	7.4
Amburgo	3.6
Breslavia	6.0
Vienna	[illegible]
Budapest	3.0
Madrid	»
Lisbona	»
Barcellona	»
Parigi	[illegible]
Nizza	9.8
Monaco di Baviera	[illegible]
Zurigo	5.6
Lugano	7.0
Ginevra	7.0
Costantinopoli	6.0
Malta	13.9
Tunisi	»
Atene	10.3
Trieste	9.8

Telegramma meteorico *(ore 3 pom. del 17 marzo).*

In Europa: la pressione è ancora elevata nel Mar Nero con barometro a 771. E' bassa in Irlanda (barometro 734).

In Italia. — Nelle ultime 24 ore (dalle 8 di iermattina alle 8 di stamani) il barometro è aumentato specialmente in Sardegna fino a 5 mill. Si sono avute pioggie al Nord e al Sud del continente e delle isole. Stamane il cielo era coperto con pioggie al Sud e in Sicilia.

Barometro: 762 a Venezia, Milano, Porto Maurizio, Pesaro, Foggia e Lecce; 760 a Roma, Livorno e Catanzaro; 758 a Palermo; 755 a Catania.

Probabilità: Venti deboli settentrionali all'estremo Sud; varii altrove. Cielo vario con qualche pioggia al Sud.

Nota del calendario

18 *marzo (giovedì)* — S. Gabriele Arcangelo e S. Eduardo — 6 Marzo 1897 del calendario Giuliano — 14 Veadar 5657 del calendario Israelitico — 14 Sciaual 1314 del calendario Maomettano — 10 Maggabit 1889 del calendario etiopico. Il Sole sull'orizzonte di Roma nasce alle 6,2? e tramonta alle 6,18. — La Luna entra domani alle 9,17 pom. nella sua terza fase (Luna piena) — nasce alle ore 6,10 di sera, passa pel meridiano alla mezzanotte, e tramonta alle 5,44 ant.

Oggi 77° giorno, 3° mese e 11a settimana dell'anno cui rimangono ancora 288 giorni di vita.

Per avere il tempo medio occorre aggiungere al tempo vero 8 minuti 39 secondi e 7 decimi.

Dal 21 dicembre ad oggi la durata del giorno è aumentata di due ore e 54 minuti.

Effemeride: 18 Marzo 1876. — Rivoluzione parlamentare, per cui il partito della destra cessa di essere a capo del governo. Caduta del ministero presieduto da Minghetti, per opera della sinistra e del centro alleati.

(N. B.) Cammino delle curve (isobare) tracciate nella carta posta per i luoghi nei quali si è verificata la medesima pressione barometrica.

EMORROIDI

Curate e guarite mediante le pillole solventi antiemorroidali ed Unguento antiemorroidale Fattori. 19 anni di successo.

Le Pillole Solventi composte di sostanze puramente vegetali, costituiscono un mezzo di guarigione superiore ad ogni congenere rimedio nelle Emorroidi interne od esterne.

Affine di facilitarne e rendere più sicura e più rapida la guarigione delle Emorroidi, durante la cura delle Pillole Solventi si dovrà far uso anche dell'Unguento antiemorroidale.

Una scatola di 50 pillole L. **2.50**. Un vaso unguento L. **2**, se per posta aggiungere cent. 25.

G. Fattori e C., *chimici, via Monforte, 6, Milano.*
In Roma A. MANZONI e C., via di Pietra, 91.

GOTTA, ARTRITE REUMATISMI

L'**ELISIR FATTORI** è uno dei più grandi rimedi. — L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di certificati di illustri medici e privati che il dubbio non può più sussistere. Diciotto anni di esperienza proclamano l'**ELISIR FATTORI** il migliore di tutti i farmaci fino ad ora conosciuti. — Si vende in tutta l'Italia al prezzo di L. 2, se per posta cent. 60 in più. — Indirizzarsi a **G. FATTORI e C.**, Chimici, via *Monforte n. 6 - Milano.* — Opuscolo *gratis* dietro richiesta. — In Roma A. MANZONI e C., via di Pietra, 91.

ALITO CATTIVO
OZENA, CATARRO del NASO

Tali malattie vengono curate e guarite mediante la

POLVERE ANTISETTICA FATTORI

Il rimedio è basato sui risultati ottenuti ultimamente dalle ricerche fatte a Parigi dal *Lovemberg*, presentati e discussi dal *Politzer* di Vienna, *Hartman* di Berlino, *Guye* di Parigi, nell'ultimo Congresso di dotti specialisti a Basilea.

Essendo esso basato su fondamentali principi eminentemente scientifici, venne adottato da molti illustri medici, e usato in molte distinte famiglie. E' di grato odore, innocuo e di facile uso.

Grossa scatola L. 5 – franca nel Regno L. 5.25.

G. Fattori e C., chimici - Via Monforte n. 6, Milano. — In Roma A. MANZONI e C., via di Pietra, n. 91.

Premiato all'Esposizione Internaz. di Bordeaux 1896 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MANCIOLA & C. - ROMA

LIQUORE GAJOLA

Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, drogherie e caffè del Regno.

Premiato all'Esposizione di Roma 1897 con Medaglia d'oro di primo grado

---

SUONERIE ELETTRICHE Suoneria cm 6 L. 2,45; » 7 » 2,80; » 5 » 3,20. **Pile Leclanché** cm 14 L. 1,60; » 16 » 1,80. **Tasti porcellana** Lisci L. 0,35; Legno » 0,30; Perelle » 0,45. **Fili conduttori** 8/10 L. 3,92; 9/10 » 3,40. *Cordoni Seta* al metro L. 0,38. **DALLE MOLLE e C.** fornitori dello Stato e delle ferrovie, Roma, Via *Due Macelli*, 104. **Listini gratis.**

ECONOMICI Cent. 5 la parola
Minimum L. 1

Vendesi e affittasi in amena posizione denominata *Solo* presso *Cortona* (Toscana) una villa con cantina, granai, oratorio, giardini e due poderi annessi. Per trattative dirigersi a Bruni Luigi Cortona. 2571 F

Desidero acquistare gioie da privato, prezzo vera occasione. Scrivere cartolina postale 167 Roma. c 2565

Giovane pensionato governativo esperto cose agricole, cerca posto Roma come amministratore, direttore azienda. — Dispone cauzione quattromila. Pretese eque. Scrivere L 2555 Haasenstein e Vogler, Roma. c 2555

Ditta della Liguria cerca abile rappresentante in generi saponi comuni, per Roma e provincia. Indirizzare offerte accompagnate da serie referenze a Sparta 401, fermo posta. Genova. 2495 T

Ex sott'ufficiale disponendo lire quattromila impiegherebbesi magazziniere, custode, fattorino, uomo di fiducia, portiere. Ottime referenze. Scrivere K 2545 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Direttore d'Hotel e moglie governante, sperimentati, cercano impiego. Referenze, cauzione. F. B. Hotel Quisisana, Capri. 2518N

Vendesi casa di due piani bottega situata già piazza delle Carrette presso la via Cavour, per schiarimenti presso Notaio Bini, via S. Eufemia, palazzo della Prefettura, esclusi mediatori. c 2493

Camere elegantemente mobiliate, bella esposizione con pensione d'affittarsi presso famiglia forestiera distinta. Via Venti Settembre, 40, int. 3. c 2251

Villino affittasi presso piazza Indipendenza, splendida esposizione vasto giardino e fabbricato per scuderia, rimessa, abitazione domestici. Dirigersi via Varese, 14. c 2000

Appartamenti mobiliati e mobili a nolo. Facilitazioni pei signori militari. Rivolgersi alla Ditta Fontanini via Venti Settembre N. 21. 2269 E

Napoli Posillipo. Via Sermoneta. Fittasi villino Giordano, sul mare, incantevole posizione, elegante appartamento, otto stanze, bagni. Dirigersi Giordano Tribunali 239. 2403 N

Impiegato governativo, disponendo ore pomeridiane libere cerca posto cassiere, contabile, amministratore, rappresentante. Modestissime pretese, rilevante cauzione. Scrivere: E 2260 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Coniugi senza prole, possidenti, civile condizione allatterebbero (purchè convenientemente ricompensati) bambino o bambina. Segretezza assoluta. Scrivere *Epsilon Zeta* posta Bologna. c 2447

Accreditata Farmacia in Roma, avviata posizione centrale, da vendersi o d'affittarsi subito. Rivolgersi dall'avv. Sandrini, piazzetta Quercia, 27. c 2605

Uomo sessantenne possidente di L. 3000 annue con un figlio venticinquenne desidera ammogliarsi con donna pari età senza figli, reddito equo. Scrivere Rinaldi Pietro, posta Roma. c2608

A Quisisana Castellammare di Stabia fittasi mobiliata la bellissima Villa Antonietta con parco e foresteria. Per trattative dirigersi Barone di Tatino. Monte di Dio, 14 Napoli. 2591 N

Signorina inglese, protestante, referenze buone, cerca posto come istitutrice o dama di compagnia. Scrivere Miss Maude, 12, Kings Road Southsea, Hants, Inghilterra. 2598 T

Si vende la tenuta la Spinosa, in tenimento di Grazzanise presso Capua, posta sulla via provinciale, che mena a Grazzanise ad una ora di carrozza dalla stazione di Capua. Estensione moggia capuane 371, e si compone di quattro pezzi e comodi rurali per difesa. Prezzo L. 200mila. Per trattative dirigersi al sig. Eduardo Perrotti, Napoli, Ponte di Chiaia 87. 2590N

Cercasi stanza mobiliata presso distinta famiglia, con studio oppure salotto esposizione mezzogiorno quartieri Ludovisi, Prati Castello. Scrivere Deforestancia fermo posta. c 2507

Avvisi matrimoniali Cent. 10 a parola
Minimum L. 1

Ventinovenne, nobile, buone referenze fisiche morali brillante carriera con stipendio tremilasettecento lire sposerebbe signorina con reddito totale pari al suo stipendio. Inviare proposte anche senza fotografia. Alessandria, fermo posta Conte C. V. c 2525

Corrispondenze Private
Cent. **10** la parola
Minimum L. 1

Micetto. Rinunziare al tuo amore! Mai per qualunque sacrificio, perchè esso solo mi rende felice. Quante cose vorrei dirti! ma qui è impossibile. Scrivimi dandomene modo. Coraggio, amore mio, fida in me, che saprò amarti come meriti. Chiedimi tutto, ma non dimenticarmi, mi renderesti troppo disgraziato. Saluti affettuosi. Scrivimi presto. c 2586

Biali. Vieni pregoti tanto. Amami saremo più forti di tutto. c 2595

Renità. Afflittissimo tuo stato, privazione tue care lettere. Ricordati quanto ti amo e quanto ardentemente desidero tuo bene. Pensami, ricordami. c 2587

Laura. Come cattiva! Promettevi scrivere giornalmente oppoi! Non sai solamente tue lettere possono darmi un pò di pace? Mai amaiti come adesso, mai sentii così impossibilità vivere diviso. Come prendertimi tutto! Divenga bambino, ripeto tuo nome, parlati amore come potessimi sentire.
ENZO. c 2590

Alveola. Ritirata tardi, impossibilitato realizzare immenso conforto. Auguri affettuosi. Approvo progetto. Ririvo tue parole. Soffro ma spero e t'amo perdutamente. c 2594

A Tribuna. Ricevo lunga tua, grazie appassionatamente. Sul momento affettuosi esperimenti mia commozione, ricambio uguali ardenti sentimenti. Scrivimi lungamente prossimi giorni perchè so che potrai. Adoperomi rivederti ma pazienza in vista avvenire prossimo. Adoroti. c 2528

Turris Eburnea. Tenuazio nulla, molto probabilmente partirò Luglio verrò rivederti assolutamente. Inclusi non accettati. Approvo.
INCONSOLABILE. c 2339

Capino. Telegraficamente sospesi pubblicazione altra corrispondenza temendo tuo padre comprendesse. Se partisse, trattieni loco Empoli persona buona. Perdonami lacrime che amico videti versare. Credevo impazzire. Raccomandoti tranquillità. Vidi indirizzo: preferirei terzo. Se lontani siamo teco, saresti felicissima vedendomi tanto buono, quanto meriti! Dove credere segnale ritratto ne cucito? Infin te commozioni! Attendimi linea Siena. Saluti carino. AMALIA. c 2602

Lupi. Grazie; non potendo altro baciai lettera, inutile impossibile aggiungere altro. Amore lungamente represso reclama sfogo, ma come! Uscendo sola, con sorella, perchè non o mbinare trovarci soli! Quali momenti felicità! Sicura me, mio silenzio, non li sogni, non li desideri? Assecondami continuato lettera spedita. c 2601

Londra. Sono grato tuo rimostranze, fui severo, ma questo tuo sconforto preoccupami. Del resto ti voglio sempre bene, augurismoci che desideri comuni siano esauditi. Addio angelo, contraccambioti mille saluti. SEMPRE TUO. c2596

Teodora. Perdona amore tesoro se agitato commosso non ringraziai come quanto volere dovere. Salutoti intensità straordinaria. Tutto tuo assolutamente esclusivamente eternamente. c 2607

Solcomaggiore. Graditissime inaspettato incontro iersera rendomi vieppiù impaziente leggervi. Vostro silenzio indurrebbemi disperazione. Attendo, spero. c 2606

Salve. Se sarà possibile, procurerò anticipare, giungendo venerdì mattina. Saluti appassionatissimi. c 2609

Fides. Forse domattina dovrò tardare, fosse possibile perchè ciò non verifichisi in caso non impressionartene, attendimi. c 2612

ELEZIONI POLITICHE

Manuale per l'elettore politico, ossia Testo unico Legge 28 marzo 1895, corredato per ciascun articolo di note illustrative, giurisprudenza, decisioni della Camera dei Deputati e del Consiglio di Stato, sentenze di Autorità giudiziaria, ecc., con la Tabella delle Circoscrizioni dei Collegi e Indice analitico per **G. Fusai**. Volume di pag. 268 L. 1,50. Dirigere vaglia alla *Tipografia Lazzeri - Siena.* c 2330

SIGNORINA venticinquenne bella presenza, istruita nei lavori di sarta, ricamo e di bianco cerca occuparsi Roma o fuori come governante presso distinta famiglia e persona sola. Rivolgersi Ufficio di collocamento Montebello, 32, Roma. c 2614

77° FANTERIA

E' aperto il concorso al posto di **1° bombardino**. 2159 F

Ufficio collocamento via Frattina, 9, più antico accreditato di Roma, colloca governanti, istitutrici, bonnes, cameriere. c2558

Appartamento mobiliato splendidamente, grande salone, posizione mezzogiorno, adatto nobile famiglia forestiera, affittasi buone condizioni. Dirigersi: Prato, Corso Vittorio Emanuele, 21. c 2039

CARBURO DI CALCIO

Rendimento oltre 300 litri per kilo. Mario Olivari e C. Genova. 2619T

Favorevole occasione

Studio fotografico, molto accreditato centralissimo, cedesi con abitazione, causa salute. Rivolgersi Tell, Piazza di Spagna, 54, Roma. c 2113

Montate velocipedi
SWIFT-STEYR
LEGGERISSIMI
Tutte le parti cambiabili
Rappresentanti in ogni città

L. 4.90

Spedite alla Ditta **L. Spiteri-Bellomo**, Via Amedei 9, **Milano**, tutti ricevono un ricchissimo taglio d'abito per Signora in armure novità in qualunque colore si desidera. Unire 60 cent. per pacco postale. Spedizioni in assegno anticipare L. 1. 2334 M

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni
ed esigere sempre sull'etichetta
il nome dei preparatori

A. MIGONE E C.
MILANO – Via Torino, 12 – MILANO

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende profumata e inodora da tutti i Farmacisti e negozianti di Profumerie **L. 1.50** e **L. 2** la fiala ed in bottiglia grande a L. 3.50.

Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.

Deposito in ROMA: Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele - Piccolo Emporio, piazza in Lucina, 5 - R. Caporaccia, droghiere, piazza in Lucina e Succursale via Veneto, 30-32 - Felice Cacciami, via Cavour, 11 - Società Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia, 87 - Fratelli Tomassoni, droghieri, via Flavia - Nolegm Giovanni, droghiere, via Due Macelli - Profumeria Luciani, Corso, 390 - Liagueri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 129 - Fratelli Novara, via Arenula - Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 87 - A. Taboga, via Tritone, 44 - Vitale de Nuder, via Gaeta e via Volturno.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - Milano.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 franchiato richiesta con cartolina risposta pagata.

Un Vestito per L. 5

Metri 3.20 Cheviot inglese di mezza stagione nei colori nero, bleu e marrone **alto 1.40 cent.** e sufficiente per qualsiasi vestito da uomo. Realtà e non illusione, se avete dei dubbi domandate campioni. Inviare vaglia aggiungendo L. 1 spese postali. **C. COSTANZI, via Quintino Sella, 2, ROMA.** 2339 R

Volete conservare i vostri denti usate

ODONTA

di **F. WOLFF & SOHN** *Karlsruhe*

si vende in ogni città.

Al prezzo di Lire 1,20 - Lire 2 - Lire 3

Vendesi a Roma presso:
Geo. Baker e C., Piazza Spagna, 41 e Piazza Terme, 60; Augusto Berini, via Nazionale 95; N. Luciani, Corso 390 e Corso Vittorio Emanuele, 91; Emilio Parenti, Piazza Spagna, Emilio Pierandrei, via Quirinale, 44. 1505 M

AVVISO
GLI OCCHI ARTIFICIALI MOBILI

dal sig. **I. B. Padrona** oculista a Parigi
Rue Rossini num. 1

saranno da lui stesso applicati a **Roma** il **24** e **25** marzo all'Hotel National; ed a **Napoli** il **27** e **28** marzo all'Hotel National. 2467 T

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Deposito e vendita in ROMA presso A. TABOGA, via Nuova Tritone, 44 e 46; Manzoni e C.; Russo Chiesa; G. Mantegazza; Farmacia Frassolini; Pistorsi e Luciani; Pioni; Bianchelli; T. Bonini e figli; Farmacia dott. Garabosi, e da tutti i farmacisti parrucchieri e profumieri. 3733 M

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 8.
INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire 3. **PILLOLE** Lire 3, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . L. 2
Privativa Governativa al **D. TENCA**, Milano, via Fatebenefratelli, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere su rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r Tenca. Depositi generali pei farmacisti: in Milano, presso lo stesso D.r Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

Istituto per la cura delle Malattie Chirurgiche

Autorizzazione Prefettizia N. 5230

Specialità della cura nelle malattie vie urinarie (vescica) e retto (ernie, idroceli, varicoceli, emorroidi) — cura radicale. — Numerose guarigioni.

Dott. Francesco Grasti Chir. Osped. Magg. Dirett.

Degenze a prezzi vari. — Consulti ore 10 1/2 e 16.
Milano, Via Tadino, n. 5 (Barriera di porta Venezia).
Telefono N. 1461. 382 M

CARTA FAYARD E BLAYN

Empiastro il più efficace per guarire REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, IRRITAZIONI di PETTO, INFREDDATURE, FERITE, PIAGHE. — Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. — In tutte le Farmacie (Esigere la mia firma).

Blenorragia, goccetta cronica e perdite bianche

Guarigione garantita in **5 giorni** senza arrecare conseguenze colle **Pillole di Kino** lire 4 (franche), o la **Iniezione indiana** L. 3,50, più cent. 60 per pacco postale. Privativa e spedizioni postali, scrivere alla Farmacia Coop. **G. Torresi**, via Magenta, **Roma**. — Vendesi da A. Manzoni e C. **Milano e Roma**; Farmacia Zarri, **Bologna**; Farmacia Toria, via Roma, **Torino**; D. Lancellotti e C., **Napoli**; Moscatelli, **Genova**; Fossati, **Spezia**.

VENDESI CASA

Costruzione moderna, buona posizione, ottimo rivestimento, acqua Trevi, grande facilitazione pagamento, oppure permutasi con tenuta Italia centrale o Nord. Rivolg. Casa Commerciale, via Muratte, palazzo Sciarra, — Roma. c 2242

VIOLINI ANTICHI e Violoncelli anche d'ignoto autore, pure rotti, acquisto ad alto prezzo, bel compenso mediatori. Scrivere Federico Gandolli, fermo posta Roma. c 2236

Per ottenere la migliore tazza di caffè, si mescoli il caffè Malto Kneipp al caffè coloniale seguendo questa preparazione:

Si macini il caffè Malto, vi si versi sopra l'acqua fredda e si faccia bollire qualche minuto; poi vi si aggiunga il caffè coloniale.

Mai mescolare le due polveri.

Il caffè Malto Kneipp offre una bevanda delicatissima.

Mescolato al caffè coloniale: 100 gr. caffè Malto Kneipp bastano per 16 tazze
Puro . . . . 100 gr. caffè Malto Kneipp bastano per 8 tazze

COMPAGNIA ITALIANA DEL CAFFE' MALTO KNEIPP - GENOVA

ASPIRANTI AD IMPIEGHI

Tutti gli avvisi di concorso ad impieghi governativi, comunali, di pubbliche amministrazioni, relative norme e programmi, sono pubblicati nell'*Avvisatore degli impieghi*. — Anno L. 4. — Spedire all'Ufficio Cilla - Roma. — Si spedisce saggio in seguito a cartolina doppia. 2195 R

AI VITICULTORI ED AGRICOLTORI
Liquido Statuti

Questo nuovo preparato il **più economico** ed il **più efficace** sostituisce lo zolfo e la poltiglia bordolese — Il **liquido Statuti** combatte contemporaneamente l'*oidio*, la *peronospora* ed il *verme dell'uva*, nonchè tutte le malattie delle piante, fiori, patate, fave, pomidori, essendo eminentemente insetticida, come lo provano luminosamente moltissimi esperimenti fatti l'anno decorso da numerosi agricoltori. — Il **liquido Statuti** permette un risparmio di oltre metà della spesa di fronte ai sistemi tuttora in uso. — Metodo facile d'irrorazione, con qualsiasi pompa, non richiedendosi preparazioni di sorta. — Si accordano rappresentanze in tutte le Provincie e Comuni del Regno. — Contro semplice invio di carta da visita si spediscono norme ed istruzioni, e relativi attestati e documenti. Dirigersi al *Rappresentante Generale per la vendita* Prof. FERDINANDO VETERE, Napoli, piazza Depretis, 2.

ISCHIROGENO
(Rigeneratore delle forze)

a base di fosforo, ferro, china, calce, coca e stricnina. **Guarisce**, impotenza, neurastenia, esaurimenti, diabete, malattie spinali, paralisi, clorosanemia, spermatorrea, senilità, rachitide, dispepsia atonica. *Illustrazioni mediche come* il **Capozzi**, il **Bianchi**, il **Viziali** ed altri molti *affermano tutti la sua grande efficacia nelle succitate malattie*. 1 bottiglia L. 3, Per posta 3,80; 4 bottiglie L. 12. p. p. da Amabile Battista, farmacista, Cavone piazza Dante, 242, Napoli. 1393 N

FOTOGRAFI
Domandate
il gran Catalogo
delle
Novità Fotografiche
della Ditta
G. S. VIDAU
Piazza Roma 11.
ANCONA

CREDITO FONDIARIO
dell'opera di S. Paolo in Torino
AGENZIA DI ROMA

Si rende noto che nella città e provincia di Roma, dalla data del 9 marzo 1897, la rappresentanza dell'Istituto di Credito fondiario dell'opera di San Paolo spetta *esclusivamente* al cav. ing. *Icilio Petitti*, abitante in Roma, *via Pierluigi da Palestrina*, n. 47, al quale pertanto dovranno d'ora innanzi rivolgersi gli interessati, sia per schiarimenti che per domande di mutui fondiari.

Addì, 9 marzo 1897. *La Direzione.*

c 2459

ASMA
SIGARETTI DI GRIMAULT & C^ie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie

La tosse ostinata

catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia broncopulmonare sono guarite solo con la Lichenina Lombardi VERA. L'immensa fiducia accordata a questo benefico prodotto dai medici e dagli ammalati spinge ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla; altri disonesti speculatori (e sono moltissimi!) la fabbricano sotto il loro nome ed ingannano il pubblico. Raccomandiamo caldamente ai medici ed agli ammalati di fuggire tutti i farmacisti e droghieri che tengono Lichenina falsa o imitata sotto il loro nome; essi meritano essere additati al pubblico obbrobrio pel danno che arrecano ai sofferenti. Pretendete ed usate solo la Lichenina Lombardi VERA contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (Prof. Semmola). Non vi contentate di qualsiasi altro rimedio in forma di pillole, pastiglie, sciroppi, ecc. La Lichenina Lombardi VERA è l'unico rimedio scientifico contro la tosse ostinata. Tale fu ritenuta dal Prof. Tommasi, che l'adottò per suo uso. E l'illustre professore Cardarelli, sommo clinico della facoltà medica napoletana, dichiarò la Lichenina Lombardi VERA il rimedio per eccellenza, superiore a tutti i rimedi, quando scrisse: « **l'ho trovata efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi.** » La Lichenina Lombardi VERA si trova in tutte le buone farmacie. Si prepara semplice, al catrame ed alla codeina e costa sempre L. 2 il flacon. Per posta se ne spedisce un flacon in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

LA TISI o TUBERCOLOSI

pulmonare oggi si cura meravigliosamente con la **Lichenina al creosoto ed assenza di menta.** Dopo le numerose esperienze in Inghilterra, in Italia e nei principali ospedali la cura ha avuto una conferma indiscutibile con circa l'80 per 0|0 di guarigioni accertate e durature. Scompare il bacillo Koch nell'espettorato, finisce la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo (Dr. Carasso). Il metodo facile di cura si spedisce gratis a tutti. La **Lichenina al creosoto ed assenza di menta** è quindi il miglior rimedio contro la tisi o tubercolosi polmonare. Costa L. 3. Per posta in tutto il mondo L. 3.50 il flacon; quattro flacon L. 12 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

Certifico io qui sottoscritto che ho da molti anni adoperata nella pratica la Lichenina del Dottore ed amico Gaetano Lombardi e che la ho trovata molto utile nella tosse stizzosa sia per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonari

Prof. Semmola

Sono parecchi anni che soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio si è mostrato efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedi

Napoli 16 luglio 89

A. Cardarelli

In ROMA da Colonnelli & Bordoni - Corso Vittorio Eman. 16-18